



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 18 ottobre 2023



Consorzi di Bonifica

18/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 16	
Allagamenti nella zona est I residenti incontrano Balboni	1
18/10/2023 Estense	
Dopo gli allagamenti di maggio si è formato un comitato allagati	2
18/10/2023 RavennaNotizie.it	
In Rocca a Lugo la presentazione del catalogo «A scuola di...	3
18/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 49	
Si riunisce Consulta di Lugo Ovest	5

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

17/10/2023 Alessandria today	
Cambiamenti climatici e risorsa idrica: a Torino il dibattito sul futuro...	6

Acqua Ambiente Fiumi

17/10/2023 Reggio2000	
Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030: oggi in Regione...	8
17/10/2023 Modena2000	
Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030: oggi in Regione...	10
18/10/2023 Corriere di Bologna Pagina 7	
Cna, quasi 600 mila euro alle imprese alluvionate	12
17/10/2023 Bologna2000	
Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030: oggi in Regione...	14
18/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 11	
«Urgenti misure per i frutticoltori»	16
18/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 44	
«Le vongole sono tutte morte Catastrofe senza precedenti»	18
18/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48	
'Per la Buona politica': «Territorio, ecco i suggerimenti dei...	20
18/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48	
«Alluvione, mancano ancora i rimborsi e i terreni hanno perso...	21
18/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	
Vendemmia meglio delle aspettative Ma la collina soffre	22
18/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 17	
Biancanigo «Considerato rischio idrico»	24
18/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 48	
Tavolo imprenditoria: il punto su alluvione e altri eventi calamitosi	25
18/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
'Per la Buona politica': "Territorio, ecco i suggerimenti dei cittadini..."	27
18/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Riapre la Fondovalle. Sabato l'inaugurazione	28
17/10/2023 RavennaNotizie.it	
150 GIORNI DOPO L'ALLUVIONE / Per i ristori dell'alluvione paga lo...	29
17/10/2023 RavennaNotizie.it	
Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque ER 2030. Bonaccini:...	32
17/10/2023 ravennawebtv.it	
Ravenna in Comune: fermiamo il nuovo gasdotto prima delle frane	34
17/10/2023 ravennawebtv.it	
Unione: Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna, il punto della...	36
18/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 8	
"Dal fiume al mare" incontro con esperti	38
18/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11	
Strade provinciali lavori di ripristino per affrontare l'inverno	39
18/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 53	
I granchi blu colonizzano in massa il porto canale	41
18/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 32	
Frane, ecco i cantieri al via «Strade, lavori urgenti prima che...	43
18/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 37	
Eventi climatici estremi, incontro oggi all'Iti su 'Dal fiume al mare'	45
17/10/2023 Forlì Today	
Alluvione, proseguono i lavori sulle strade collinari in vista...	46
17/10/2023 Forlì Today	
"Dal fiume al mare. Fiumi e assetti..."	48
18/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Frane, ecco i cantieri al via: "Strade, lavori urgenti prima che arrivi..."	49
17/10/2023 emiliaromagnanews.it	
Piano spiaggia, la sindaca Foronchi illustra il documento sull'arenile	51
17/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Meteo, in arrivo piogge e temporali in Emilia-Romagna: ecco dove e...	53

Allagamenti nella zona est I residenti incontrano Balboni

Ferrara È in programma per domani il nuovo incontro tra il comitato di residenti dell'area est di Ferrara e l'assessore Alessandro Balboni, organizzato per discutere dei frequenti problemi di allagamenti in coincidenza con le piogge intense. All'incontro saranno presenti anche rappresentanti di Hera e del **Consorzio di Bonifica**. «Andremo a questo incontro con fiducia - spiegano dal comitato -, sia per raccogliere le informazioni sulle azioni intraprese fino ad oggi da Comune, Hera e **Consorzio**, ma anche per conoscere **piani**, progetti e programmazioni, sostenute da adeguati **piani** finanziari, in favore della messa in sicurezza idraulica della nostra zona e dell'intera città».

Il comitato è stato creato nel mese di giugno di quest'anno, a seguito dei gravi allagamenti subiti a maggio e, in accordo con il comitato "Caldiolo Libera", ha progettato una azione collettiva sul problema dei continui allagamenti in coincidenza di piogge intense, divenute sempre più frequenti e problematiche per via dei cambiamenti climatici, che impongono di considerarle ormai come la norma anziché l'eccezione.

Un primo incontro con l'Amministrazione comunale e proprio con l'assessore all'Ambiente Alessandro Balboni è del 4 ottobre scorso. «In quella occasione spiega il comitato allagati abbiamo riscontrato una apprezzabile disponibilità all'ascolto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dopo gli allagamenti di maggio si è formato un comitato allagati

Nel giugno di quest'anno, dopo i gravi allagamenti di maggio, alcuni residenti della zona est di Ferrara hanno costituito un comitato spontaneo di allagati che, in accordo con il comitato Caldirolo Libera, ha progettato una azione collettiva sul problema dei continui allagamenti in coincidenza di piogge intense. "Quando queste alluvioni si ripetono ogni pochi mesi - scrivono -, come è accaduto negli ultimi anni a Ferrara, non si tratta più di eventi eccezionali da cui non ci si poteva proteggere. Il fatto è che, da allora, non sembrano corrispondere al ripetersi di quei fenomeni atmosferici le azioni necessarie a cura degli enti responsabili della gestione del rischio idraulico. Una cosa è certa: a tutti i problemi di allagamenti urbano corrispondono soluzioni tecniche concrete". Il comitato di residenti allagati, a inizio estate, ha chiesto un incontro con l'amministrazione comunale che è stato fissato il 4 ottobre scorso con una delegazione ricevuta dall'assessore all'ambiente, Alessandro Balboni. In quella occasione è stata riscontrata "una apprezzabile disponibilità all'ascolto ed è stata fissata una riunione per giovedì 19 ottobre" alla quale saranno presenti anche rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica. "Andremo a questo incontro con fiducia - dicono dal comitato -, sia per raccogliere le informazioni sulle azioni intraprese fino a oggi da Comune, Hera e Consorzio, ma anche per conoscere piani, progetti e programmazioni, sostenute da adeguati piani finanziari, in favore della messa in sicurezza idraulica della nostra zona e dell'intera città".



Estense

Dopo gli allagamenti di maggio si è formato un comitato allagati



10/18/2023 00:06 Con Enac, Alla Rai

Nel giugno di quest'anno, dopo i gravi allagamenti di maggio, alcuni residenti della zona est di Ferrara hanno costituito un comitato spontaneo di allagati che, in accordo con il comitato Caldirolo Libera, ha progettato una azione collettiva sul problema dei continui allagamenti in coincidenza di piogge intense. "Quando queste alluvioni si ripetono ogni pochi mesi - scrivono -, come è accaduto negli ultimi anni a Ferrara, non si tratta più di eventi eccezionali da cui non ci si poteva proteggere. Il fatto è che, da allora, non sembrano corrispondere al ripetersi di quei fenomeni atmosferici le azioni necessarie a cura degli enti responsabili della gestione del rischio idraulico. Una cosa è certa: a tutti i problemi di allagamenti urbano corrispondono soluzioni tecniche concrete". Il comitato di residenti allagati, a inizio estate, ha chiesto un incontro con l'amministrazione comunale che è stato fissato il 4 ottobre scorso con una delegazione ricevuta dall'assessore all'ambiente, Alessandro Balboni. In quella occasione è stata riscontrata "una apprezzabile disponibilità all'ascolto ed è stata fissata una riunione per giovedì 19 ottobre" alla quale saranno presenti anche rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica. "Andremo a questo incontro con fiducia - dicono dal comitato -, sia per raccogliere le informazioni sulle azioni intraprese fino a oggi da Comune, Hera e Consorzio, ma anche per conoscere piani, progetti e programmazioni, sostenute da adeguati piani finanziari, in favore della messa in sicurezza idraulica della nostra zona e dell'intera città".

In Rocca a Lugo la presentazione del catalogo «A scuola di futuro»

di Redazione - 18 Ottobre 2023 - 7:12
Commenta Stampa Invia notizia 2 min Giovedì 19 ottobre alle 11 nella sala Baracca della Rocca di Lugo, in piazza Martiri 1, ci sarà la presentazione della nuova edizione di «A scuola di futuro», il catalogo dedicato al mondo della scuola che raccoglie i migliori progetti del Centro di educazione alla sostenibilità della Bassa Romagna e del territorio. Per l'occasione interverranno la sindaca Paola Pula, referente per l'Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, il sindaco Enea Emiliani, referente per le Politiche educative dell'Unione, il sindaco Mattia Galli, referente per le Politiche giovanili, il coordinamento assessori all'Ambiente dell'Unione, la responsabile del Servizio Educazione ambientale e del Ceas Bassa Romagna Sonia Guerrini, la responsabile del Servizio Sistema integrato 0-6 Petra Benghi, Elena Cavalieri per conto dell'Ente Parco Delta del Po, Mattia Cassani della cooperativa Atlantide, Sara Rubri della cooperativa Ecosistema, i gestori delle tre sedi Ceas - Roberto Fabbri per il Podere Pantaleone, Sara Lunghi per Casa Monti e la riserva naturale di Alfonsine, Maria Rosa Baranganì dell'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova.

I progetti nel catalogo mirano a far acquisire ai giovani la consapevolezza dell'impatto che ha il nostro stile di vita sulla comunità e sull'intero ecosistema, nonché le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere un'educazione volta al rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, della parità di genere, della legalità, delle diversità culturali e della pace. Tantissimi i progetti a sostegno dell'educazione civica, attività dedicate agli insegnanti e alle famiglie e numerose attività all'aperto. «A scuola di futuro» è disponibile anche online sul sito del Ceas Bassa Romagna. Il catalogo è stato realizzato in collaborazione con le tre sedi del Ceas Bassa Romagna (Casa Monti e riserva naturale di Alfonsine, Podere Pantaleone di Bagnacavallo ed Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo), il Servizio Educazione ambientale, il Servizio Sistema integrato 0-6, il coordinamento pedagogico, il Servizio Nuove generazioni, il Servizio Diritto allo studio, il Centro per le famiglie, la Polizia locale, il Servizio Protezione civile, Radio Sonora Fest. Regione Emilia Romagna - Arpa e la Rete di educazione alla sostenibilità, Parco del Delta del Po, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Romagna Tech, Hera, Fondazione Eni Enrico Mattei, Museo del risparmio di Torino, Liceo di Lugo, Villaggio globale e Romagna Catering, arricchiscono l'offerta formativa per giovani studenti, offerta che


RavennaNotizie.it

In Rocca a Lugo la presentazione del catalogo «A scuola di futuro»



10/18/2023 07:16

di Redazione - 18 Ottobre 2023 - 7:12 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Giovedì 19 ottobre alle 11 nella sala Baracca della Rocca di Lugo, in piazza Martiri 1, ci sarà la presentazione della nuova edizione di «A scuola di futuro», il catalogo dedicato al mondo della scuola che raccoglie i migliori progetti del Centro di educazione alla sostenibilità della Bassa Romagna e del territorio. Per l'occasione interverranno la sindaca Paola Pula, referente per l'Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, il sindaco Enea Emiliani, referente per le Politiche educative dell'Unione, il sindaco Mattia Galli, referente per le Politiche giovanili, il coordinamento assessori all'Ambiente dell'Unione, la responsabile del Servizio Educazione ambientale e del Ceas Bassa Romagna Sonia Guerrini, la responsabile del Servizio Sistema integrato 0-6 Petra Benghi, Elena Cavalieri per conto dell'Ente Parco Delta del Po, Mattia Cassani della cooperativa Atlantide, Sara Rubri della cooperativa Ecosistema, i gestori delle tre sedi Ceas - Roberto Fabbri per il Podere Pantaleone, Sara Lunghi per Casa Monti e la riserva naturale di Alfonsine, Maria Rosa Baranganì dell'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova. I progetti nel catalogo mirano a far acquisire ai giovani la consapevolezza dell'impatto che ha il nostro stile di vita sulla comunità e sull'intero ecosistema, nonché le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere un'educazione volta al rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, della parità di genere, della legalità, delle diversità culturali e della pace. Tantissimi i progetti a sostegno dell'educazione civica, attività dedicate agli insegnanti e alle famiglie e numerose attività all'aperto. «A scuola di futuro» è disponibile anche online sul sito del Ceas Bassa Romagna. Il catalogo è

comprende anche una sezione di attività per soli docenti. Per ulteriori informazioni contattare lo 0545 299149, oppure scrivere alle mail ceasbassaromagna@unione.labassaromagna.it, casamonti@atlantide.net.

Cambiamenti climatici e risorsa idrica: a Torino il dibattito sul futuro del fiume Po

Cambiamenti climatici e risorsa idrica: a Torino il dibattito sul futuro del fiume Po Martedì 17 ottobre, primo River Café piemontese nell'ambito del progetto Life Climax Po Un talk con gli esperti per discutere delle sfide che il territorio deve affrontare per contrastare l'emergenza climatica, con la presentazione del libro "Uomini e fiumi" di Stefano Fenoglio Martedì 17 ottobre, dalle 17:00 alle 19:00, presso il Magazzino sul Po di Torino, si terrà il primo River Café piemontese, un incontro pubblico per discutere delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche del fiume Po. L'evento è organizzato da Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta nell'ambito del progetto europeo LIFE CLIMAX PO e si rivolge alla cittadinanza. Partendo dalla presentazione del libro "Uomini e fiumi: storia di un'amicizia finita male" di Stefano Fenoglio (Università di Torino e Centro per lo studio dei fiumi alpini Alpstream), si confronteranno sul tema della salute del grande corso d'acqua fra siccità ed eventi estremi e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche: Secondo Barbero, direttore generale ARPA Piemonte; Elisa Brussolo, ricercatrice SMAT; Fulvio Boano, professore associato Politecnico; Paolo Mancin, dirigente responsabile del Settore Tutela Acque della Regione Piemonte. Modera Alice De Marco, direttrice di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta "Quello di martedì 17 sarà il primo appuntamento con i partner piemontesi del progetto LIFE CLIMAX PO per ragionare sulle sfide che il territorio deve mettere in atto per contrastare l'emergenza climatica attraverso le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici - dichiara Alice De Marco, direttrice di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - Le conseguenze degli eventi estremi sulla risorsa idrica rischiano di portare al collasso del sistema economico, sociale, ambientale che si è basato per anni sulla sempre abbondante disponibilità di acqua. Gli effetti sono evidenti: siccità prolungata intervallata da eventi alluvionali disastrosi. È ora di raccogliere dati, lavorare sui modelli degli scenari futuri per prepararci alla diversa disponibilità di risorsa idrica alla quale possiamo fare riferimento". Il progetto LIFE CLIMAX PO, cofinanziato dal programma LIFE dell'Unione europea, mira a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche nel distretto del fiume Po. L'iniziativa, della durata di 9 anni (2023-2032), riprende gli aspetti principali riportati della SNAC (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici) e ne favorisce

Alessandria today

Cambiamenti climatici e risorsa idrica: a Torino il dibattito sul futuro del fiume Po



10/17/2023 20:29

Cambiamenti climatici e risorsa idrica: a Torino il dibattito sul futuro del fiume Po Martedì 17 ottobre, primo River Café piemontese nell'ambito del progetto Life Climax Po Un talk con gli esperti per discutere delle sfide che il territorio deve affrontare per contrastare l'emergenza climatica, con la presentazione del libro "Uomini e fiumi" di Stefano Fenoglio Martedì 17 ottobre, dalle 17:00 alle 19:00, presso il Magazzino sul Po di Torino, si terrà il primo River Café piemontese, un incontro pubblico per discutere delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche del fiume Po. L'evento è organizzato da Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta nell'ambito del progetto europeo LIFE CLIMAX PO e si rivolge alla cittadinanza. Partendo dalla presentazione del libro "Uomini e fiumi: storia di un'amicizia finita male" di Stefano Fenoglio (Università di Torino e Centro per lo studio dei fiumi alpini Alpstream), si confronteranno sul tema della salute del grande corso d'acqua fra siccità ed eventi estremi e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche: Secondo Barbero, direttore generale ARPA Piemonte; Elisa Brussolo, ricercatrice SMAT; Fulvio Boano, professore associato Politecnico; Paolo Mancin, dirigente responsabile del Settore Tutela Acque della Regione Piemonte. Modera Alice De Marco, direttrice di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta "Quello di martedì 17 sarà il primo appuntamento con i partner piemontesi del progetto LIFE CLIMAX PO per ragionare sulle sfide che il territorio deve mettere in atto per contrastare l'emergenza climatica attraverso le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici - dichiara Alice De Marco, direttrice di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - Le conseguenze degli eventi estremi sulla risorsa idrica rischiano di portare al collasso del sistema economico, sociale, ambientale che si è basato per anni sulla sempre abbondante disponibilità di acqua. Gli effetti sono evidenti: siccità prolungata intervallata da eventi alluvionali disastrosi. È ora di

l'implementazione. Partner coinvolti nel progetto sono: **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (AdBPo, coordinatore); Agenzia Interregionale per il **fiume Po** (AIPO); Agenzia Regionale per la Prevenzione, Ambiente ed Energia (ARPAE) dell'Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte e della Lombardia; Università di Bologna; Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI), ANBI Emilia Romagna; ANBI Lombardia; ANBI Piemonte; ANBI Veneto; Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Città Metropolitana di Bologna; Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Legambiente nazionale e i suoi comitati regionali di Piemonte e Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto; Politecnico di Torino; Società Metropolitana Acque Torino (SMAT); Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; SOGESCA. Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta: 011.2215851 - 339.2272687 Ada Aliprandi Ufficio Comunicazione Progetti Legambiente nazionale APS - RETE ASSOCIATIVA - ATS Via Salaria 403 00199 - Roma cell. 3202794861.

Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030: oggi in Regione l'evento di apertura e la presentazione di tappe, strategie e obiettivi

Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di **siccità** estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle **Acque** 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della **Sicurezza** energetica, Laura D'Aprile. A

seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di **tecnici** ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini-. Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa **idrica** su scala **regionale**, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle **Acque** e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva del Piano, con il massimo della collaborazione possibile da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, per la gestione e la tutela di questo bene così prezioso". "A 18 anni dall'elaborazione dell'ultimo Piano, ci troviamo di fronte a una situazione **regionale** complessa- ha ricordato Priolo-: siamo tutt'ora nello stato d'emergenza nazionale per la **siccità** e, al tempo stesso, stiamo intervenendo sulle profonde ferite lasciate dall'alluvione. Questo nuovo Piano,



Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di **siccità** estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di tecnici ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini-. Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa idrica su scala regionale, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle Acque e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva

dunque, è molto atteso, perché rappresenta un'opportunità e una necessità per preservare, attraverso linee di azioni innovative nel lungo e nel medio periodo, il nostro oro blu. Un Piano- ha concluso la vicepresidente- che guarda non unicamente alla qualità dell'acqua, ma al sistema **regionale** nella sua interezza". Obiettivi del Piano Tutela **Acque** 2030 Il Documento strategico del Piano di tutela delle acque prevede 4 obiettivi, 10 linee d'azione e 50 misure da mettere in campo. I quattro obiettivi strategici sono: avere acqua disponibile oggi e domani, consapevoli che è la risorsa più preziosa da difendere; rendere l'acqua pulita e sicura, per le famiglie e per le imprese; tutelare e riqualificare i luoghi dell'acqua; progettare opere in grado di garantire la sicurezza alla luce degli ultimi eventi. Dopo l'evento di apertura di oggi seguiranno, fino a metà novembre, quattro focus tematici, tutti in Regione. Il primo riguarderà la "Disponibilità dell'acqua, oggi e domani", il secondo verterà su "Acqua pulita e sicura", il terzo si focalizzerà su "Acqua e biosfera - Rinaturazione"; infine, il quarto approfondirà i "Luoghi dell'acqua". Per informazioni.

Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030: oggi in Regione l'evento di apertura e la presentazione di tappe, strategie e obiettivi

Alternanza di **siccità** estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle **Acque** 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della **Sicurezza** energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di **tecnici** ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini-.

Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa **idrica** su scala **regionale**, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle **Acque** e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva del Piano, con il massimo della collaborazione possibile da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, per la gestione e la tutela di questo bene così prezioso". "A 18 anni dall'elaborazione dell'ultimo Piano, ci troviamo di fronte a una situazione **regionale** complessa- ha ricordato Priolo-: siamo tutt'ora nello stato d'emergenza nazionale per la **siccità** e, al tempo stesso, stiamo intervenendo sulle profonde ferite lasciate dall'alluvione. Questo nuovo Piano, dunque, è molto atteso, perché rappresenta un'opportunità e una necessità per preservare, attraverso linee di azioni innovative nel lungo e nel medio periodo, il nostro oro blu. Un Piano- ha concluso la vicepresidente- che guarda non unicamente alla qualità dell'acqua, ma al sistema **regionale** nella sua interezza". Dopo



Alternanza di siccità estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di tecnici ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini-.

l'evento di apertura di oggi seguiranno, fino a metà novembre, quattro focus tematici, tutti in Regione. Il primo riguarderà la "Disponibilità dell'acqua, oggi e domani", il secondo verterà su "Acqua pulita e sicura", il terzo si focalizzerà su "Acqua e biosfera - Rinaturazione"; infine, il quarto approfondirà i "Luoghi dell'acqua". Per informazioni.

Continua --> 12

possono seguire i tempi della burocrazia». Ora l'appello è per un'ordinanza da parte del commissario Paolo Figliuolo in tempi brevi, come rapide e semplici devono essere le procedure per la richiesta dei ristori: «Nell'area dell'Alta Valmarecchia, i danni da dissesto idrogeologico sono stati elevati - ha concluso Mirco Galeazzi, presidente Cna Rimini -, colpendo quelle piccole e medie imprese che sono anche le più difficoltà nell'accesso al credito. Saranno i ristori a determinare il futuro del tessuto imprenditoriale».

Federica Nannetti

Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030: oggi in Regione l'evento di apertura e la presentazione di tappe, strategie e obiettivi

Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di **siccità** estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle **Acque** 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della **Sicurezza** energetica, Laura D'Aprile. A

seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di **tecnici** ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini-. Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa **idrica** su scala **regionale**, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle **Acque** e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva del Piano, con il massimo della collaborazione possibile da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, per la gestione e la tutela di questo bene così prezioso". "A 18 anni dall'elaborazione dell'ultimo Piano, ci troviamo di fronte a una situazione **regionale** complessa- ha ricordato Priolo-: siamo tutt'ora nello stato d'emergenza nazionale per la **siccità** e, al tempo stesso, stiamo intervenendo sulle profonde ferite lasciate dall'alluvione. Questo nuovo Piano,



Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di **siccità** estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di tecnici ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini-. Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa idrica su scala regionale, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle Acque e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva

dunque, è molto atteso, perché rappresenta un'opportunità e una necessità per preservare, attraverso linee di azioni innovative nel lungo e nel medio periodo, il nostro oro blu. Un Piano- ha concluso la vicepresidente- che guarda non unicamente alla qualità dell'acqua, ma al sistema **regionale** nella sua interezza".

«Urgenti misure per i frutticoltori»

Confagricoltura scende in piazza a Bologna. Da Ferrara 450 associati

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza, Confagricoltura scenderà tra la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e divulgazione, per chiedere alle istituzioni urgenti misure in favore dei frutticoltori.

L'appuntamento è per lunedì, con partenza del corteo alle ore 9.30 da piazza dell'Unità poi l'arrivo nella piazza Lucio Dalla dove, alle ore 11, avrà inizio l'incontro aperto a tutti. In contemporanea, una serie di iniziative si snoderanno nel centro città coinvolgendo i passanti.

Anche da Ferrara partiranno per la manifestazione circa 450 associati di Confagricoltura con 8 pullman dai centri più importanti della provincia, oltre ad alcuni che raggiungeranno Bologna con mezzi propri. È molto importante esserci ha detto il direttore di Confagricoltura Ferrara, Poalo Cavalcoli.

Sotto lo slogan "Sosteniamo la Fruit Valley", sono attesi agricoltori provenienti dalle varie province dell'Emilia-Romagna ma pure da territori vicini, pronti a una grande mobilitazione attorno ai temi chiave del comparto ortofrutticolo, nella regione simbolo di prodotti d'eccellenza. L'attenzione va anche alla lettura della territorialità attraverso secoli di

Problemi di mercato, crisi climatica e inflazione stanno spingendo gli imprenditori agricoli verso l'abbandono delle colture arboree. "Sosteniamo la Fruit Valley" vuole essere un appello pubblico alla comunità per sostenere la frutticoltura italiana, affinché il nostro messaggio arrivi forte alle istituzioni, spiegano i promotori.

«Servono interventi legislativi, sgravi contributivi per alleggerire il costo del lavoro, risarcimenti veloci per i danni causati da avversità **meteo** catastrofali (alluvioni, **frane**, gelate e trombe d'aria), adeguati strumenti di gestione del rischio e protezione del reddito, una strategia di difesa fitosanitaria che sia più efficace rispetto all'attuale politica UE "From farm to fork" e l'auspicio a rivedere la Restoration Law. Per continuare a investire in frutticoltura, occorre incrementare la redditività aziendale, bisogna innovarsi», dice chiaro il presidente regionale di Confagricoltura Marcello Bonvicini chiamando a raccolta gli associati.

Esorta azioni tempestive Marco Piccinini, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Emilia Romagna, «per **tutelare** il valore delle produzioni locali di qualità, non perdere competitività e quote di mercato, difendere aziende e posti di lavoro lungo la filiera, salvaguardare il patrimonio **ambientale** e

10 novembre 2022

Mercoledì 18 Ottobre 2023 11

ECONOMIA

Le patate segnano un -2% sul primo semestre 2022; i pomodori un -4%

Crisi, i consumi ancora in calo Crisi, i consumi ancora in calo Crisi, i consumi ancora in calo

Arrivano i dati del primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Dagli analisti, segue il primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arriva il primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arrivano i dati del primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arriva il primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arrivano i dati del primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arriva il primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arrivano i dati del primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arriva il primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arrivano i dati del primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

Arriva il primo semestre 2022. Contrattati il consumo alimentare e quello dei servizi. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli. In calo anche i consumi di beni durevoli.

«Urgenti misure per i frutticoltori»

Confagricoltura scende in piazza a Bologna. Da Ferrara 450 associati

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

Il progetto di Ancos in collaborazione con Confagricoltura Persone al servizio delle comunità

Wellfare point, l'accesso rapido a tutti i servizi sociali

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

Ferrara Non sarà solo una manifestazione di piazza. Confagricoltura scenderà in piazza con la gente nel cuore di Bologna, con una campagna di sensibilizzazione e di educazione, per chiedere alle istituzioni e ai cittadini di fare da mediatori tra i frutticoltori e i consumatori.

10 novembre 2022

Mercoledì 18 Ottobre 2023 11

paesaggistico quindi frenare gli espianti, ma soprattutto invertire il trend in continua crescita delle importazioni di frutta: il paradosso della nostra fruit valley».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'acqua sembra un bosco pieno di foglie secche e invece sono tutti i gusci

«Le vongole sono tutte morte Catastrofe senza precedenti»

Porto Garibaldi e Goro Il biologo: «Forse la causa sono le temperature alte» Oggi la riunione urgente dei vertici delle cooperative: «Qualcosa in mare non va» Cause

Porto Garibaldi «Qualcosa di strano sta succedendo nelle nostre acque. Tutte le vongole sono morte. I granchi, quelli no. Ma quel poco che avevamo non esiste più». A parlare, con un filo di voce, è Devid Pozzati. «Stentiamo a crederci. Fino ad ora soprattutto nella nursery del portocanale qualcosa si era salvato. Non sappiamo cosa sia potuto succedere».

Non c'è tregua per i molluscolicoltori di Porto Garibaldi e di Goro. Il CdA del Consorzio Unico del novellame, che raggruppa le cooperative del settore di entrambe le cittadine lagunari, è convocato per oggi pomeriggio alle 17, per fare il punto su una situazione che, alla luce dei campionamenti effettuati ieri mattina dal biologo Edoardo Turolla, appare di estrema gravità.

Invito alla lettura per gli studenti di Scuola 2030 «Siamo andati questa mattina (ieri, ndr) lungo il portocanale con il biologo Edoardo Turolla - spiega Antonio Cavallari, presidente della cooperativa Logonovo -, e per noi è stata una doccia fredda. La totalità delle vongole, quelle grosse, che speravamo di raccogliere, è tutta morta sul fondale. Basta andare in spiaggia, dal Lido Nazioni in giù, sono morti cannolicchi, vongole e cozze. Una moria di que Il fenomeno è stato riscontrato su tutto il litorale di grazia per il settore della mitilicoltura, alle p blu, che ha fagocitato vongole, cozze, ostriche Adriatico.

Le cause «Questa è stata un'estate prolungata, con temperature elevate anche ad inizio autunno - prosegue Cavallari -, non si sono verificate puntate di mare in burrasca, né mareggiate e forse questa calma piatta ha dato origine a fenomeni di anossia, provocando la morte di tutte le vongole. E pensare che eravamo andati a fare il campionamento per aprire la nursery all'Istituto è puntato sull'anossia dopo il sopralluogo del biologo Ma ancora ogni ipotesi resta aperta la raccolta e invece piove sul bagnato». I mezzi della cooperativa Brodolini saranno tenuti ad intervenire, per effettuare interventi di pulizia

[illegible]

straordinaria dell'**arenile**, per rimuovere tonnellate di canalicchi morti, avviati a decomposizione, già fatti bersaglio di insetti.

A rappresentare Comacchio nel Cda del ConUno che si riunirà oggi pomeriggio a Goro, interverranno lo stesso Cavallari, Devid Pozzati, che è vicepresidente del consorzio, nonché presidente della cooperativa TrePonti e per gli operatori di Goro saranno presenti Massimo Genari, presidente, Fausto Gianella, presidente della cooperativa La Vela e Mauro Finotelli, presidente della cooperativa La Rosa dei Venti. «È davvero una catastrofe - conferma il biologo Turolla - ; tutte le vongole, che prendono ossigeno sul fondo, sono morte. Non succede tutti gli anni, ma a fine estate si assiste spesso a fenomeni di anossia e dopo un'estate così prolungata, l'accumulo eccessivo di materia organica è esploso sui fondali e ha fatto mancare l'ossigeno alle vongole.

Basta fare un paragone con un bosco: quando cadono le foglie, si depositano a terra, creando un letto, che poi marcisce. È lo stesso fenomeno avvenuto in mare».

Le vongole risparmiate dall'avanzata dei granchi alieni, dal carapace blu, hanno subito le pesanti conseguenze dei cambiamenti climatici in atto. L'ingente moria registrata è dovuta ad un fenomeno naturale che, purtroppo, va a minare una intera filiera già resa estremamente fragile da un nuovo abitante, il granchio proveniente dall'Oceano Atlantico, anch'esso espressione di quella progressiva tropicalizzazione del clima, a cui l'intero bacino mediterraneo sta andando incontro. Ristori e sostegni economici non rappresenteranno, tuttavia, la chiave di volta in grado di risolvere tutti i problemi, che gravano sulla molluschicoltura e sulla pesca a strascico nell'Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI, ANNARITA BOVA

'Per la Buona politica': «Territorio, ecco i suggerimenti dei cittadini per la messa in sicurezza»

Dopo aver raccolto suggerimenti e opinioni da parte di tecnici ma anche di cittadini, Associazione e gruppo consiliare 'Per la buona politica' si fanno promotori di nuove proposte per la messa in sicurezza del territorio. Il documento segue all'evento, organizzato a fine settembre, dedicato all'alluvione del maggio scorso. Tre sono gli ambiti di azione individuati: salvaguardia dei fiumi, perfezionamento del sistema di protezione civile, sviluppo della cooperazione pubblico-privato durante le emergenze.

«Gli interventi devono prima di tutto mirare al ripristino e alla salvaguardia dei fiumi, con la reintroduzione dei vigilanti degli argini, al ripensamento del sistema vincolistico della direttiva Rete Natura 2000 al fine di vagliare soluzioni nella gestione della fauna selvatica, alla riprogettazione del sistema scolante secondario al fine di incrementarne l'efficienza, alla realizzazione delle casse di laminazione, allo sviluppo di una rete interistituzionale compatta fra gli enti preposti alla gestione e alla sicurezza del territorio - si legge nel documento redatto dall'associazione civica -.

Altri interventi prevedono il perfezionamento del sistema di protezione civile, con l'implementazione di un protocollo d'emergenza noto alla popolazione, l'individuazione di nuove figure tecniche comunali specializzate e l'efficientamento della fase di supporto successiva allo stato di emergenza, in particolare in materia di ristori economici. Le azioni restanti si rivolgono infine, soprattutto al tessuto imprenditoriale, economico e agricolo e propongono una sburocratizzazione delle normative e degli iter che regolamentano il rapporto pubblico-privato in stato di emergenza per favorire la cooperazione fra i due settori, nonché un intervento economico mirato per i comparti più colpiti».

Infine, Associazione e gruppo consiliare rivolgono un appello al Governo e a enti pubblici, forze politiche, volontariato e comunità, affinché «si crei una forte azione unitaria, organica e sinergica di tutta la comunità della Bassa Romagna in senso ampio per la ricostruzione e la ripresa. È necessario un piano unitario di ricostruzione e difesa del territorio che coinvolga tutti i soggetti».

m.s.

..20
Lugo

MERCOLEDÌ - 18 OTTOBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

«Perplessità sulla 'nuova' moschea»

La capogruppo di 'Uniti per Massa' Brini: «Non siamo convinti che il centro sarà realmente aperto a tutti»

La notizia relativa all'apertura del centro culturale islamico di Massa Lombarda ha provocato la reazione della lista 'Uniti per Massa'. La capogruppo in consiglio comunale, Antonella Brini, parla «religiosi diversi» in relazione al progetto che prevede la ristrutturazione dei locali che fino al 31 dicembre saranno occupati dall'autoscuola Beltrandi, acquistata, insieme alla villetta che si affaccia in via della Repubblica, dall'associazione culturale araba 'La Strada' per trasformarla in una seconda sede, più ampia, del centro culturale islamico già presente in via Marcelli.

«Non siamo convinti che il centro, come descritto dal consigliere comunale Mustafa Achouak, sarà realmente aperto a tutti - commenta Antonella Brini -». Oltretutto, invece che sarà sicuramente a servizio della comunità araba. Quando ho chiesto di visitare il centro culturale islamico di via Marcelli, mi hanno accompagnato solo donne. All'interno del centro vive ancora la separazione fra uomini e donne che personalmente aborro. Partiamo quindi già da punti di vista diversi. Quando sento parlare di sigillatura, integrazione e apertura, sono quindi scettici. Per questo - continua - credo che il centro non sarà mai realmente aperto a tutte le comunità musulmane.

Il progetto, come descritto dal consigliere comunale Mustafa Achouak, membro del centro di cultura islamica, prevede l'apertura di uno spazio in grado di fungere da «centro di incontro con le altre associazioni locali, per organizzare eventi rivolti a tutta la comunità da affacciarsi al centro di via Marcelli».

Il progetto prevede la ristrutturazione dei locali ora occupati dall'autoscuola.

Il centro di via Marcelli, dal 2001, rappresenta il punto di riferimento della comunità islamica di Massa Lombarda composta da circa 300 persone, provenienti in particolare da Marocco, Pakistan e Tunisia ed è regolarmente frequentata ogni giorno da circa una cinquantina di persone che vi si recano per pregare e che, nella giornata del venerdì, giorno sacro per la religione islamica, aumentano fino a sfiorare le 80 persone.

Le perle della Antonella Brini, si è subito sottolineata la capogruppo di 'Uniti per Massa' al sostanzioso anche ai possibili utilizzi del nuovo centro. «Dall'organizzare eventi all'ospitare gente di passaggio, diretta altrove, il paese è invece - sottolinea -». Dico dire che questa possibilità non mi piace, anche alla luce di quanto sta succedendo a livello internazionale.

Maria Savio

«Alluvione, mancano ancora i rimborsi e i terreni hanno perso produttività»

Confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna. Tutti i temi affrontati.

Prosegue il confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna sul tema alluvione e sulla situazione generale del territorio, a 5 mesi dal fortunale che ha colpito anch'esso duramente anche il tessuto produttivo. L'ultimo incontro si è tenuto venerdì 13 ottobre nella sala del Consiglio della Rocca di Lugo.

Da confronto a emergenza come siamo ancora ingenti problemi per le aziende del territorio. In particolare, le aziende agricole si trovano in una situazione molto complicata dovuta da un lato alla mancanza di adeguati rimborsi, ancora in corso di definizione, dall'altro alla perdita di produttività dei terreni, il cui recupero è stimato in anni. Le associazioni di categoria, per consentirvi dei tempi lunghi necessari per dare risposte a situazioni così complesse, chiedono che non vengano persi di vista gli obiettivi, primo tra tutti la tempestività per garantire al sistema produttivo locale di tornare a pieno regime quanto prima.

Sono state affrontate anche le problematiche legate alla Tari, per la quale è stata chiesta l'istituzione di un tavolo tecnico permanente. Si è inoltre iniziato a parlare anche della prossima edizione della Fiera Biennale, prevista per il 2024, evidenziando la necessità di partire immediatamente con la convocazione di un tavolo ristretto nel quale analizzare, insieme a Ferrara Fiere, soggetto organizzatore per l'edizione 2024, punti di forza e debolezza della passata edizione.

È stato un confronto utile che ci ha permesso di condividere tanti interroganti e di innescare - ha sottolineato il sindaco di Lugo Daniele Ranelli, referente per le Attività economiche dell'Unione - in particolare sul tema degli interventi dopo l'alluvione abbiamo preso atto che al momento le procedure per la richiesta sono in corso di definizione. Per le aziende, in particolare le attività agricole, non è stata ancora attivata la procedura di primo aiuto come invece è stato per i cittadini. Auspichiamo che questo divario si possa colmare nel più breve tempo possibile.

Il terreno dopo l'alluvione (Zan)

'Per la Buona politica': «Territorio, ecco i suggerimenti dei cittadini per la messa in sicurezza»

Dopo aver raccolto suggerimenti e opinioni da parte di tecnici ma anche di cittadini, Associazione e gruppo consiliare 'Per la buona politica' si fanno promotori di nuove proposte per la messa in sicurezza del territorio. Il documento segue all'evento, organizzato a fine settembre, dedicato all'alluvione del maggio scorso. Tre sono gli ambiti di azione individuati: salvaguardia dei fiumi, perfezionamento del sistema di protezione civile, sviluppo della cooperazione pubblico-privato durante le emergenze.

«Gli interventi devono prima di tutto mirare al ripristino e alla salvaguardia dei fiumi, con la reintroduzione dei vigilanti degli argini, al ripensamento del sistema vincolistico della direttiva Rete Natura 2000 al fine di vagliare soluzioni nella gestione della fauna selvatica, alla riprogettazione del sistema scolante secondario al fine di incrementarne l'efficienza, alla realizzazione delle casse di laminazione, allo sviluppo di una rete interistituzionale compatta fra gli enti preposti alla gestione e alla sicurezza del territorio - si legge nel documento redatto dall'associazione civica -.

Altri interventi prevedono il perfezionamento del sistema di protezione civile, con l'implementazione di un protocollo d'emergenza noto alla popolazione, l'individuazione di nuove figure tecniche comunali specializzate e l'efficientamento della fase di supporto successiva allo stato di emergenza, in particolare in materia di ristori economici. Le azioni restanti si rivolgono infine, soprattutto al tessuto imprenditoriale, economico e agricolo e propongono una sburocratizzazione delle normative e degli iter che regolamentano il rapporto pubblico-privato in stato di emergenza per favorire la cooperazione fra i due settori, nonché un intervento economico mirato per i comparti più colpiti».

Infine, Associazione e gruppo consiliare rivolgono un appello al Governo e a enti pubblici, forze politiche, volontariato e comunità, affinché «si crei una forte azione unitaria, organica e sinergica di tutta la comunità della Bassa Romagna in senso ampio per la ricostruzione e la ripresa. È necessario un piano unitario di ricostruzione e difesa del territorio che coinvolga tutti i soggetti».

m.s.

«Alluvione, mancano ancora i rimborsi e i terreni hanno perso produttività»

Confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna Tanti i temi affrontati

Prosegue il confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna sul tema alluvione e sulla situazione generale del territorio, a 5 mesi dal fortunale che ha colpito anch'esso duramente anche il tessuto produttivo. L'ultimo incontro si è tenuto venerdì 13 ottobre nella sala del Consiglio della Rocca di Lugo. Dal confronto è emerso come siano ancora ingenti i problemi per le aziende del territorio: in particolare, le aziende agricole si trovano in una situazione molto complicata dovuta da un lato alla mancanza di adeguati rimborsi, ancora in corso di definizione, dall'altro alla perdita di produttività dei terreni, il cui recupero è stimato in anno.

Le associazioni di categoria, pur consapevoli dei tempi lunghi necessari per dare risposte a situazioni così complesse, chiedono che non vengano persi di vista gli obiettivi, primo tra tutti la tempestività per garantire al sistema produttivo locale di tornare a pieno regime quanto prima. Per quanto riguarda le opere di messa in **sicurezza** e ripristino, il sindaco Nicola Pasi, delegato per la Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha riferito come «la priorità sia riparare gli argini e garantire la pulizia degli alvei». A Sant'Agata sul Santerno e Boncellino gli interventi sono stati ultimati, gli argini sono stati ricostituiti più alti ed è stata aumentata anche la loro larghezza. Ancora in corso i lavori a Ca' di Lugo, dove la situazione è particolarmente complessa a causa della particolare conformazione del percorso **fluviale** e a seguito degli ingenti danni riportati.

Sono state affrontate anche le problematiche legate alla Tari, per la quale è stata chiesta l'istituzione di un tavolo **tecnico** permanente. Si è inoltre iniziato a parlare anche della prossima edizione della Fiera biennale, prevista per il 2024, evidenziando la necessità di partire immediatamente con la convocazione di un tavolo ristretto nel quale analizzare, insieme a Ferrara Fiere, soggetto organizzatore per l'edizione 2024, punti di forza e debolezza delle passate edizioni.

«È stato un confronto utile che ci ha permesso di condividere temi contingenti e di prospettiva - ha sottolineato il sindaco di Lugo Davide Ranalli, referente per le Attività economiche dell'Unione -. In particolare sul tema degli indennizzi dopo l'alluvione abbiamo preso atto che al momento le procedure per la richiesta sono in corso di definizione. Per le aziende, in particolare le attività agricole, non è stata ancora attivata la procedura di primo aiuto come invece è stato per i cittadini. Auspichiamo che questo divario si possa colmare nel più breve tempo possibile».

..20
Lugo

MERCOLEDÌ - 18 OTTOBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

«Perplessità sulla 'nuova' moschea»

La capogruppo di 'Uniti per Massa' Brini: «Non siamo convinti che il centro sarà realmente aperto a tutti»

La notizia relativa all'apertura del centro culturale islamico di Massa Lombarda ha provocato la reazione della lista 'Uniti per Massa'. La capogruppo in consiglio comunale, Antonella Brini, parla «visioni divergenti» in relazione al progetto che prevede la ristrutturazione dei locali che fino al 31 dicembre saranno occupati dall'associazione Beltrandi, acquistata, insieme alla villetta che lo affianca in via della Repubblica, dall'associazione culturale araba 'La Stella' per trasformarla in una seconda sede, più ampia, del centro culturale islamico già presente in via Marchetti.

«Non siamo convinti che il centro, come descritto dal consiglio comunale Mustafa Achouak, sarà realmente aperto a tutti - commenta Antonella Brini -. Credo invece che sarà sicuramente a servizio della comunità araba. Quando ho chiesto di visitare il centro culturale islamico di via Marchetti, mi hanno accompagnato solo donne. All'interno del centro vi è ancora la separazione fra uomini e donne che personalmente scontro. Partiamo quindi già da punti di vista diversi. Quando sento parlare di accoglienza, integrazione e apertura, sono quindi scettici. Per questo - continua - credo che il centro non sarà mai realmente aperto a tutta la comunità islamica».

Il progetto, come descritto dal consiglio comunale Mustafa Achouak, membro del centro di cultura islamica, prevede l'apertura di uno spazio in grado di funzionare «come punto di incontro con le altre associazioni locali, per organizzare eventi ricolti a tutta la comunità da affiancare al centro di via Marchetti, che continuerà a funzionare per la preghiera».

Il centro di via Marchetti, dal 2001, rappresenta il punto di riferimento della comunità islamica di Massa Lombarda composta da circa 500 persone, provenienti in particolare da Marocco, Pakistan e Tunisia ed è regolarmente frequentato ogni giorno da circa una cinquantina di persone che vi si recano per pregare e che, nella giornata del venerdì, giorno sacro per la religione islamica, aumentano fino a sfiorare le 80 presenze.

Le perplessità di Antonella Brini, si sono scontrate la capogruppo di 'Uniti per Massa' al centro con le altre associazioni locali, per organizzare eventi ricolti a tutta la comunità da affiancare al centro di via Marchetti, che continuerà a funzionare per la preghiera».

«Devo dire che questa possibilità non mi piace, anche alla luce di quanto sta succedendo a livello internazionale».

Maria Bavioli

«Alluvione, mancano ancora i rimborsi e i terreni hanno perso produttività»

Confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna Tanti i temi affrontati

Prosegue il confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna sul tema alluvione e sulla situazione generale del territorio, a 5 mesi dal fortunale che ha colpito anch'esso duramente anche il tessuto produttivo. L'ultimo incontro si è tenuto venerdì 13 ottobre nella sala del Consiglio della Rocca di Lugo. Dal confronto è emerso come siano ancora ingenti i problemi per le aziende del territorio: in particolare, le aziende agricole si trovano in una situazione molto complicata dovuta da un lato alla mancanza di adeguati rimborsi, ancora in corso di definizione, dall'altro alla perdita di produttività dei terreni, il cui recupero è stimato in anno.

Le associazioni di categoria, pur consapevoli dei tempi lunghi necessari per dare risposte a situazioni così complesse, chiedono che non vengano persi di vista gli obiettivi, primo tra tutti la tempestività per garantire al sistema produttivo locale di tornare a pieno regime quanto prima. Per quanto riguarda le opere di messa in **sicurezza** e ripristino, il sindaco Nicola Pasi, delegato per la Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha riferito come «la priorità sia riparare gli argini e garantire la pulizia degli alvei». A Sant'Agata sul Santerno e Boncellino gli interventi sono stati ultimati, gli argini sono stati ricostituiti più alti ed è stata aumentata anche la loro larghezza. Ancora in corso i lavori a Ca' di Lugo, dove la situazione è particolarmente complessa a causa della particolare conformazione del percorso **fluviale** e a seguito degli ingenti danni riportati.

Sono state affrontate anche le problematiche legate alla Tari, per la quale è stata chiesta l'istituzione di un tavolo **tecnico** permanente. Si è inoltre iniziato a parlare anche della prossima edizione della Fiera biennale, prevista per il 2024, evidenziando la necessità di partire immediatamente con la convocazione di un tavolo ristretto nel quale analizzare, insieme a Ferrara Fiere, soggetto organizzatore per l'edizione 2024, punti di forza e debolezza delle passate edizioni.

«È stato un confronto utile che ci ha permesso di condividere temi contingenti e di prospettiva - ha sottolineato il sindaco di Lugo Davide Ranalli, referente per le Attività economiche dell'Unione -. In particolare sul tema degli indennizzi dopo l'alluvione abbiamo preso atto che al momento le procedure per la richiesta sono in corso di definizione. Per le aziende, in particolare le attività agricole, non è stata ancora attivata la procedura di primo aiuto come invece è stato per i cittadini. Auspichiamo che questo divario si possa colmare nel più breve tempo possibile».

'Per la Buona politica': «Territorio, ecco i suggerimenti dei cittadini per la messa in sicurezza»

Dopo aver raccolto suggerimenti e opinioni da parte di tecnici ma anche di cittadini, Associazione e gruppo consiliare 'Per la Buona politica' hanno promosso di nuove proposte per la messa in sicurezza del territorio. Il documento segue all'esito, organizzato a fine settembre, dedicato all'alluvione del maggio scorso. Tre sono gli ambiti di azione individuati: salvaguardia dei fiumi, perfezionamento del sistema di protezione civile, sviluppo della cooperazione pubblico-privato durante le emergenze.

«Gli interventi devono prima di tutto mirare al riparo e alla salvaguardia dei fiumi, con la reintroduzione dei vigneti degli argini, al ripascimento del sistema viario delle direzioni della Rete Natura 2000 al fine di vigilare soluzioni nella gestione delle fasce selvatiche, alla progettazione del sistema sociale secondo ai fini di non mettere a rischio l'efficienza, alla realizzazione delle opere di manutenzione, alla realizzazione di una rete istituzionale, compatta, fra gli enti preposti alla gestione e alla sicurezza del territorio - si legge nel documento redatto dall'associazione civica -. Altri

interventi prevedono il perfezionamento del sistema di protezione civile, con l'implementazione di un protocollo d'emergenza noto alla popolazione, individuazione di nuove figure tecniche comunali specializzate e l'efficienza della fase di supporto in occasione dello stato di emergenza, in particolare in termini di risorse economiche. Le azioni reattive si rivolgono infine, soprattutto al tessuto imprenditoriale, economico e agricolo e propongono una sburocratizzazione delle normative e degli iter che regolamentano il rapporto pubblico-privato in stato di emergenza per favorire la cooperazione fra i due settori, nonché un intervento economico mirato per i comparti più colpiti».

Infine, Associazione e gruppo consiliare rivolgono un appello al Governo e enti pubblici, forze politiche, volontariato e comunità, affinché vi sia una forte azione unitaria, organizzata e sinergica di tutta la comunità della Bassa Romagna in senso ampio per la ricostruzione e la ripresa. È necessario un piano unitario di ricostruzione e difesa del territorio che coinvolga tutti i soggetti».

M.A.

CLIMA E AGRICOLTURA

Vendemmia meglio delle aspettative Ma la collina soffre

Il bilancio di Zampini (Coldiretti): «In pianura danni limitati. Temperature folli e siccità impongono aggiornamenti»

RAVENNA Alluvione, siccità, tornado e gelate tardive: il ciclo dell'uva quest'anno non si è fatto mancare niente. A vendemmia praticamente ultimata si può fare un primo bilancio: «A livello territoriale registriamo situazioni differenti commenta Assuero Zampini, direttore provinciale di Coldiretti Ravenna -. In pianura le perdite sono limitate al 10% della produzione rispetto all'anno scorso; in collina è andata decisamente peggio con un calo della produzione di oltre il 20%. I fattori climatici hanno inciso in maniera negativa sulle quantità prodotte di uva che comunque è riuscita a conservare un'ottima qualità».

Chiediamo a Zampini con che spirito si affronta il futuro: «Il meteo ormai è un'incognita imprevedibile». Per il futuro «dovremo attrezzare sempre meglio i 16mila ettari di vigneto esistenti in provincia. Sarà inevitabile, per chi ancora non l'avesse fatto, l'adozione di sistemi di irrigazione. Una volta si diceva che la vite fosse un albero che resiste a tutto, ma oggi le temperature e i lunghi periodi senza piogge impongono aggiornamenti e nuovi impianti».

Un produttore di pianura «Nel complesso - spiega Michele Tampieri, presidente della sezione di Lugo di Coldiretti - la vendemmia si chiude con un risultato positivo sia in termini di quantità prodotta che di qualità. Non possiamo però dimenticare le tante aziende colpite in maniera drammatica dagli eventi climatici, a partire dall'alluvione e dalle frane per arrivare fino al tornado che si è abbattuto nella zona a cavallo di Alfonsine. Il tornado, da solo, ha steso circa 150 ettari di vitigni, mettendo in ginocchio diverse aziende». Tampieri spiega che i principali problemi di produzione si sono avuti in collina: «Se nelle alture registriamo le situazioni di maggiore difficoltà, in pianura le cose sono andate diversamente. Nella mia realtà, che si trova nel Lughese, il problema principale è riconducibile alle gelate

Corriere Romagna

Ravenna

VEDI IL 18 OTTOBRE 2023 11

CLIMA E AGRICOLTURA

Vendemmia meglio delle aspettative Ma la collina soffre

Il bilancio di Zampini (Coldiretti): «In pianura danni limitati. Temperature folli e siccità impongono aggiornamenti»

RAVENNA

Alluvione, siccità, tornado e gelate tardive: il ciclo dell'uva quest'anno non si è fatto mancare niente. A vendemmia praticamente ultimata si può fare un primo bilancio: «A livello territoriale registriamo situazioni differenti commenta Assuero Zampini, direttore provinciale di Coldiretti Ravenna -. In pianura le perdite sono limitate al 10% della produzione rispetto all'anno scorso; in collina è andata decisamente peggio con un calo della produzione di oltre il 20%. I fattori climatici hanno inciso in maniera negativa sulle quantità prodotte di uva che comunque è riuscita a conservare un'ottima qualità».



Un produttore di pianura

«Nel complesso - spiega Michele Tampieri, presidente della sezione di Lugo di Coldiretti - la vendemmia si chiude con un risultato positivo sia in termini di quantità prodotta che di qualità. Non possiamo però dimenticare le tante aziende colpite in maniera drammatica dagli eventi climatici, a partire dall'alluvione e dalle frane per arrivare fino al tornado che si è abbattuto nella zona a cavallo di Alfonsine. Il tornado, da solo, ha steso circa 150 ettari di vitigni, mettendo in ginocchio diverse aziende». Tampieri spiega che i principali problemi di produzione si sono avuti in collina: «Se nelle alture registriamo le situazioni di maggiore difficoltà, in pianura le cose sono andate diversamente. Nella mia realtà, che si trova nel Lughese, il problema principale è riconducibile alle gelate

tardive che hanno arrecato danni alle albicocche e alle pesche. Dopo le piogge di maggio, abbiamo assistito a un'estate siccitosa. In assoluto, per quanto mi riguarda, la collina che ha dato maggiori soddisfazioni è stata proprio l'uva, che dal punto di vista qualitativo che spiccatissimo. Nonostante il caldo dell'ultimo periodo ha compromesso la vendemmia, queste temperature eccezionali rappresentano però un problema soprattutto per le colture: mele, ciliegi e altri alberi sono una vera e propria sfida. In più, i tempi sono talmente accorciati da mettere in crisi i coltivatori».

Le viti colline
Guido Beccari, titolare di una azienda vitivinicola a Tolosa, parla di perdite, nella sua zona, stimate tra il 10 e il 15%. «Ad avere incassato negativamente sono state soprattutto le piante tardive della scorsa primavera e la dura grandinata che è abbattuta in estate commenta -. Quest'ultima ha inciso l'intero ciclo e le piante che si erano riprese dalle gelate e dall'alluvione. Un altro problema che ha gravato diverse zone della collina è rappresentato dalle frane che a volte hanno impedito di raggiungere i vigneti non impiantati in zone sicure».



I produttori Guido Beccari (a sinistra) e Michele Tampieri. Nella foto al centro Assuero Zampini, presidente Coldiretti

«A Ravenna strage di edicole» Interrogazione di Ancarani

Il capogruppo di Forza Italia «Le chiese portano a fenomeni di degrado Cosa farli Comune?»

RAVENNA

Chiedono oltre 40 edicole il capogruppo di Forza Italia, Alberto Ancarani, lancia l'allarme parlando di «strage di edicole» del giorno secondo i calcoli del consigliere il numero delle attività superstiti è drasticamente ridotto, «dalle oltre 30 esistenti a una decina di unità, alla distruzione totale».

Tra l'informazione che corre veloce e senza filtri sul web e altre critiche del settore evocate quali i «serati» infernali spesso registrati in mezzo alla strada, l'immagine non aggrava,

margini editoriali ricalcano i prezzi imposti per cui nemmeno i sindacati di settore sono mai riusciti ad essere efficaci. Ancarani evidenzia come «l'edilizia sia ormai diventata una categoria commerciale che si occupa di autoconversione se non inserita in contesti commerciali più ampi e chiede tramite un'interrogazione un censimento dei «chioschi» sul suolo pubblico del Comune di Ravenna risultati inattesi. L'interrogazione è depositata dal capogruppo di Forza Italia e sarà poi nello specifico di edicole che, dopo la chiusura, si sono «in preda al degrado, alla sporcizia, all'uso come toilette, talvolta come rifugi per senzatetto, e che il caso del chiosco abbandonato di via Genua che era stato occupato abusivamente forzando le sa-

trattistiche». Un problema non da poco, sostiene il forzista, anche perché «tali chioschi, occupando suolo pubblico di proprietà comunale, sono soggetti al pagamento della tassa Tosp per tutta la durata della permanenza sull'area, ma molte delle concessioni a un tempo rilasciate dal comune sono probabilmente intese ad ascendere a singole persone che hanno cessato la propria attività da tempo. Ecco perché Ancarani chiede anche di sapere se i concessionari con attività inattiva siano costretti a pagare la Tosp, e in caso contrario, a quanto ammonti il canone Tosp complessivo che il Comune versa dalle attività cessate. Ma non solo. Nel caso in cui



Alberto Ancarani (Forza Italia)

Ma i quesiti del consigliere d'opposizione arrivano a toccare l'aspetto più generale della questione, chiedendo infine se si ritenga di prendere più specificamente in mano la situazione annullando la concessione o scegliendo di ripulire e ridestinare questi chioschi o liberando il suolo pubblico dai manufatti degradati al fine di evitare i fenomeni di degrado.

Acqua Ambiente Fiumi

maggiori soddisfazioni è stata proprio l'uva, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Neanche il caldo dell'ultimo periodo ha compromesso la vendemmia, queste temperature eccezionali rappresentano però un problema serio per altre colture. Mosche, cimici e altri insetti sono una vera insidia per le colture, in più i terreni sono talmente asciutti da mettere in crisi la semina».

Le uve di collina Guido Baccarini, titolare di un'azienda vitivinicola a Tebano, parla di perdite, nella sua zona, stimate tra il 10 e il 15%: «Ad avere inciso negativamente sono state soprattutto le gelate tardive della scorsa primavera e la dura grandinata che si è abbattuta in estate - commenta-. Quest'ultima ha inferto il colpo finale a piante che si erano riprese dalle gelate e dall'alluvione. Un altro problema che ha gravato diverse zone della collina è rappresentato dalle **frane** che a volte hanno impedito di raggiungere i vigneti con impianti meccanizzati». RO. ART.

Biancanigo «Considerato rischio idrico»

CASTEL BOLOGNESE In merito all'articolo sulla lottizzazione invia Biancanigo a Castel Bolognese pubblicato ieri con il titolo "Nuovo mini quartiere a Biancanigo. Ma l'area si è allagata con l'alluvione", l'architetto Alberto Silvestrini intende precisare che «la quota di imposta delle strade di progetto risulta essere di 43,66 metri sul livello del mare, ovvero 45 centimetri più alta rispetto alla quota della via Biancanigo che definisce l'area su uno dei lati corti. Pertanto il livello massimo raggiunto dall'acqua (43,90 metri sul livello del mare) è stato di soli 24 centimetri maggiore rispetto al piano stradale di progetto. Ciò significa che il piano terra dei fabbricati in progetto non sarebbe stato raggiunto dall'acqua in quanto sin dall'inizio il progetto ha tenuto in considerazione il rischio di esondazione.

Ribadisco comunque che il concetto di tirante idrico riguarda gli eventi meteorici (anche di entità eccezionale) ma non può prendere in considerazione la rottura degli argini per carenza di manutenzione degli alvei fluviali o per la mancata operatività dei bacini di espansione».

Corriere Romagna
18 ottobre 2023 | 17

FAENZA

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Urbanizzazione in via S. Orsola Strada più larga e pista ciclabile

Progetto per un insediamento residenziale: tra le compensazioni previste interventi infrastrutturali e un investimento per le case popolari alluvionate

CASTEL BOLOGNESE
In merito all'articolo sulla lottizzazione in via Biancanigo a Castel Bolognese pubblicato ieri con il titolo "Nuovo mini quartiere a Biancanigo. Ma l'area si è allagata con l'alluvione", l'architetto Alberto Silvestrini intende precisare che «la quota di imposta delle strade di progetto risulta essere di 43,66 metri sul livello del mare, ovvero 45 centimetri più alta rispetto alla quota della via Biancanigo che definisce l'area su uno dei lati corti. Pertanto il livello massimo raggiunto dall'acqua (43,90 metri sul livello del mare) è stato di soli 24 centimetri maggiore rispetto al piano stradale di progetto. Ciò significa che il piano terra dei fabbricati in progetto non sarebbe stato raggiunto dall'acqua in quanto sin dall'inizio il progetto ha tenuto in considerazione il rischio di esondazione. Ribadisco comunque che il concetto di tirante idrico riguarda gli eventi meteorici (anche di entità eccezionale) ma non può prendere in considerazione la rottura degli argini per carenza di manutenzione degli alvei fluviali o per la mancata operatività dei bacini di espansione».

Contributi da Confesercenti ad aziende di Faenza e Lugo danneggiate dal maltempo

FAENZA
Confesercenti Emilia-Romagna, tramite il proprio presidente, Dario Donatoni, e il direttore, Marco Pini, hanno consegnato contributi fondi per la ricostruzione delle attività commerciali danneggiate dal maltempo. Hanno ricevuto il contributo la "Merceria Giovanna" di Lilla Maria Vignani, l'abigliamento per bambini di Raffaella Bassini di Lugo, la pasticceria "Bertoni" di Pini Anna e l'edilizia di Anna Lisa a Faenza.

Bertoni

La consegna dei contributi alle aziende interessate

Confesercenti Emilia-Romagna all'indomani dei tragici eventi atmosferici e chiamati a fare laggiù che ha visto la partecipazione delle Confesercenti emiliano-romagnole e di alcune città italiane ma anche i contributi di singole aziende associate.

A Lugo insieme ai dirigenti regionali erano presenti anche il direttore della Confesercenti di Ravenna-Cesena, Graziano Gori, il presidente di Zona, Bruno Cecchi, e il responsabile di area, Giacomo Molinari, mentre a Faenza, oltre a Gori, erano presenti anche il presidente di zona, Valter Del Borgo, e la responsabile di area, Chiara Venturi.

Tavolo imprenditoria: il punto su alluvione e altri eventi calamitosi

Dal confronto è emerso come siano molto ingenti i problemi per le aziende Avanzate nuove proposte

LUGO Prosegue il confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna sul tema alluvione e sulla situazione generale del territorio, a 5 mesi dal fortunale che ha colpito anch'esso duramente anche il tessuto produttivo.

Dal confronto è emerso come siano ancora ingenti i problemi per le aziende: in particolare, le imprese agricole si trovano in una situazione molto complicata dovuta da un lato alla mancanza di adeguati rimborsi, ancora in corso di definizione, dall'altro alla perdita di produttività dei terreni, il cui recupero è stimato in anno. Le associazioni di categoria, pur consapevoli dei tempi lunghi necessari per dare risposte a situazioni così complesse, chiedono che non vengano persi di vista gli obiettivi., primo tra tutti la tempestività per garantire al sistema produttivo locale di tornare a pieno regime quanto prima.

Per quanto riguarda le opere di messa in **sicurezza** e ripristino, il sindaco Nicola Pasi, delegato per la Protezione civile dell'Unione, ha riferito come «la priorità sia riparare gli argini e garantire la pulizia degli alvei». A Sant'Agata e Boncellino gli interventi sono stati ultimati, gli argini sono stati ricostituiti più alti ed è stata aumentata anche la loro larghezza.

Ancora in corso i lavori a Ca'di Lugo, dove la situazione è complessa a causa della particolare conformazione del percorso **fluviale** e a seguito dei danni riportati.

Sono state affrontate anche le problematiche legate alla Tari, per la quale è stata chiesta l'istituzione di un Tavolo permanente.

Si è inoltre iniziato a parlare anche della prossima edizione della Fiera biennale, prevista per il 2024, evidenziando la necessità di partire con la convocazione di un tavolo ristretto nel quale analizzare, insieme a Ferrara Fiere, soggetto organizzatore per l'edizione 2024, punti di forza e debolezza delle passate edizioni ed elaborare una proposta strutturata e di valore per il territorio.

«È stato un confronto utile che ci ha permesso di condividere temi contingenti e di prospettiva ha

28 | L'ESPRESSO | 10 OTTOBRE 2022

Cervino Romagna

CHOC NELLA STRADA DEL SENIO

Ragazzi e impatti del lungofiume

La prima vittima: il cane di Alice. «Non ero io»

Sentito per oltre un'ora davanti al gup, il 24enne accusato di violenza sessuale si è dichiarato innocente. Per la difesa sarebbe stato scambiato per il vero molestatore

LUGO

FEDERICO SPADONI

Sarebbe stato un altro: qualcuno vestito con gli anni addosso, di carnagione scura proprio come lui, e che intorno alle 18 si trovava a sua volta su quella a sua bicicletta elettrica nella strada lungo l'argine del fiume Senio, tra Allentrate e Passignano. Ciononostante gli avrebbero portato gli inquirenti a uno scambio di persona, individuando un'entusiasta operaio extracontinentale residente ad Allentrate, e non l'altro, che aveva sessant'anni e non fu trovato di un Ragazzo anni quaranta.

Per circa un'ora, ieri mattina, il 24enne originario della Guinea, da diversi mesi in Italia e di fatto incensurato, ha risposto alle domande del sostituto procuratore Angelica Scarata nel corso del rito

abbreviato davanti al giudice per l'incidente prelatore senza biasimarlo, dichiarandosi innocente.

Stato è il danno

La caccia all'innocente era iniziata il 21 gennaio del 2022 concludendosi a luglio, quando la vittima, un ragazzo di appena 13 anni, aveva riconosciuto l'uomo che dopo averlo ingannato si baciava e aveva costretto a subire atti sessuali.

Un trauma che il minore, assistito dall'avvocato Nicola Casadino e costituito parte civile con i genitori, aveva dovuto rivivere durante le indagini, raccontando l'episodio davanti al giudice in un comento postumo. Avendo accusato il fatto intorno alle 17.30 un lungo borseggiatore che ammetteva di specificare per conto il giovane. E si è andato a quanto denunciato la stessa vittima

dei genitori, aveva accompagnato a casa un'innocente e stava rimangiando nella propria abitazione in bicicletta.

Durante il tragico si era accortosi essere seguito da uno sconosciuto che, affondandosi più vicino, gli aveva chiesto il nome e gli aveva fatto un marchio a sua forma. Per non esser molestato, gli aveva tagliato la strada costringendolo a fermarsi, per poi dargli un rapporto orale, altre a prenderselo il collo, e se non si affrettava lo uccideva.

Le insistenze avrebbero fatto breccia, facendole leva sul terrore delle possibili conseguenze in caso di rifiuto, temendo anche che la vittima potesse segnare fino alla propria abitazione.

Arrivato a casa l'adolescente aveva trovato il colloquio di confessione della madre, che non si era più di primo anno. Soltanto in anni, si

Il Tribunale di Ravenna

ha fatto indicare il luogo dell'abuso per poi cercare anche tramite un'annuncio sui social network testimoni, infine aveva sporto denuncia.

Le indagini della Squadra mobile e del Commissariato di Lugo hanno portato all'identificazione dell'aggressore, ritenuto ad Allentrate. Ma nulla sa innocenza

insinuazioni, diffamazioni, avvocati Marco Bertoni e Silvia Sabini, pronti a presentare testimoni di ex residenti, secondo il quale proprio d'ora del fatto sarebbero stati gli stranieri di ritorno dal loro lungo-quella stessa strada. E tanti, sostengono i legali, giungano in tali elementi che quella scoperta dalla vittima.

Tavolo imprenditoriale: il punto su alluvione e altri eventi calamitosi

Dal confronto è emerso come siano molto ingenti i problemi per le aziende. Avanzate nuove proposte

LUGO

Prosegue il confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna sul tema alluvioni e sulla situazione generale del territorio, 5 mesi dal terremoto che ha colpito anche quest'area durante le tempeste produttive.

Dal confronto è emerso come siano ancora ingenti i problemi

per le aziende: in particolare, le imprese agricole si trovano in una situazione molto complessa, da un lato alla mancanza di adeguati rimborsi, ancora in corso di definizione, dall'altro alla perdita di produttività del proprio suolo e recupero a tempo.

Le associazioni di categoria, pur consapevoli del tempo lungo necessario per dare risposte ai tantissimi casi di imprese, chiedono che non vengano perse le vie più efficaci, prima tra tutte la tempestività delle risposte. E si attendono presto le guide di tornare a pieno regime quanto prima.

Per quanto riguarda le opere di messa in sicurezza a ripartita, il sindaco Nicola Patti, delegato per la Provincia civile dell'Unità, ha riferito come da prima sia stato per gli agenti a garantire la pulizia degli alluvioni. A Sant'Agata e Roccella gli interventi sono stati ultimati, gli argini sono stati costituiti più alti ed è stata aumentata anche la loro larghezza. Ancora in corso l'opera di allargamento, dove la situazione è complessa a causa della particolare conformazione del terreno: fra i tratti, a seguito dei danni riportati.

Sono state affrontate anche le problematiche legate alla vita, per la quale è stata istituita l'Associazione un Tavolo imprenditoriale.

Il miglior risultato a partire da oggi della prossima edizione della Fiera biennale, è prevista per il 2024, evidenziando la necessità di partire con la convocazione di una grande manifestazione di settore, insieme a Ferrara Fiera, soggetto organizzatore per l'edi-

La riunione del Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna

zione 2024, punti di forza e debolezza delle posizioni edilizie ed è laboriosa una proposta strutturata di valore per il territorio.

Si è tenuto un confronto sul quale ha permesso di coinvolgere tutti i contingenti e di prospettare la sensibilizzazione di sindaco Luigi Davide Ramelli, referente per le relazioni economiche dell'Unità, e in particolare sul tema di alluvioni e terremoti che sono stati più brevi tempo possibili.

pro posto anche al momento le procedure per la richiesta sono in corso di definizione. Per le aziende, in particolare le attività agricole che in questo territorio sono le più importanti, è stato ancora attivata la procedura di prima istanza come levere e stato per i cittadini. Auspici, riteniamo che tali elementi siano colturali non più brevi tempo possibili.

UGO
VIA MANFREDI, 24

TEL.
0545.22688

IMPRESA FUNEBRE
"L'HESE"

di Pirazzoli Gabriele
e Calderoni Gianpiero

CREMAZIONI
DISBRIGO PRATICHE
TRASPORTI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI

SERVIZIO
GIORNO
NOTTURNO
FESTIVO

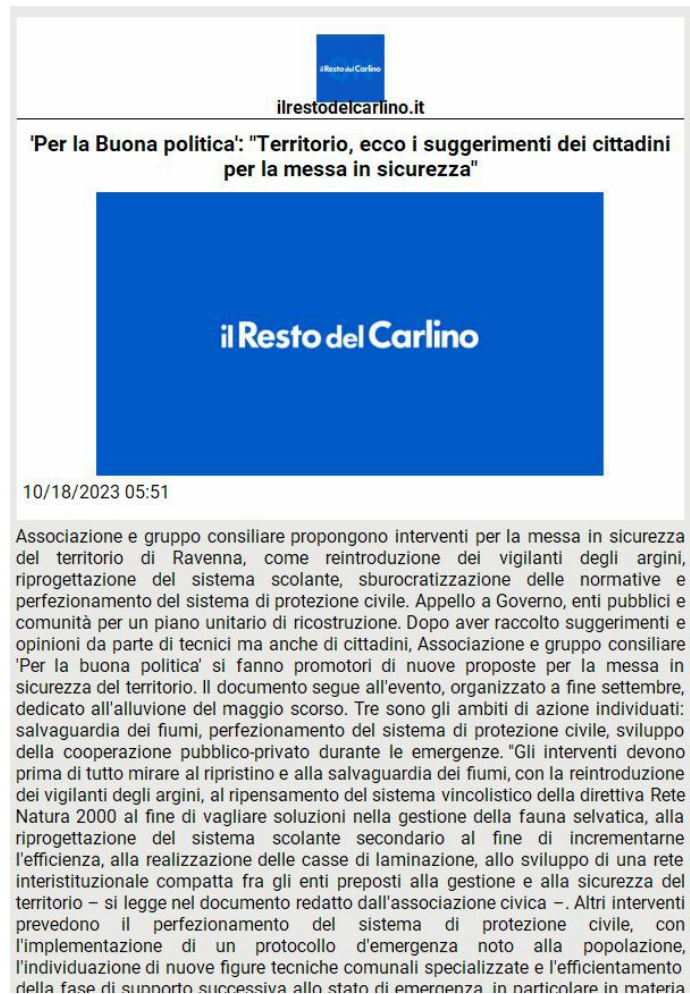
Acqua Ambiente Fiumi

sottolineato il sindaco di Lugo Davide Ranalli, referente per le Attività economiche dell'Unione -. In particolare sul tema degli indennizzi dopo l'alluvione abbiamo preso atto che al momento le procedure per la richiesta sono in corso di definizione. Per le aziende, in particolare le attività agricole che in questo territorio sono larga parte di quelle danneggiate, non è stata ancora attivata la procedura di primo aiuto come invece è stato per i cittadini. Auspichiamo che questo divario si possa colmare nel più breve tempo possibile».

'Per la Buona politica': "Territorio, ecco i suggerimenti dei cittadini per la messa in sicurezza"

Associazione e gruppo consiliare propongono interventi per la messa in sicurezza del territorio di Ravenna, come reintroduzione dei vigilanti degli **argini**, riprogettazione del sistema scolante, sburocratizzazione delle normative e perfezionamento del sistema di protezione civile. Appello a Governo, enti pubblici e comunità per un piano unitario di ricostruzione. Dopo aver raccolto suggerimenti e opinioni da parte di tecnici ma anche di cittadini, Associazione e gruppo consiliare 'Per la buona politica' si fanno promotori di nuove proposte per la messa in sicurezza del territorio. Il documento segue all'evento, organizzato a fine settembre, dedicato all'**alluvione** del maggio scorso. Tre sono gli ambiti di azione individuati: salvaguardia dei **fiumi**, perfezionamento del sistema di protezione civile, sviluppo della cooperazione pubblico-privato durante le emergenze. "Gli interventi devono prima di tutto mirare al ripristino e alla salvaguardia dei **fiumi**, con la reintroduzione dei vigilanti degli **argini**, al ripensamento del sistema vincolistico della direttiva Rete Natura 2000 al fine di vagliare soluzioni nella gestione della fauna selvatica, alla riprogettazione del sistema scolante secondario al fine di incrementarne l'efficienza,

alla realizzazione delle casse di laminazione, allo sviluppo di una rete interistituzionale compatta fra gli enti preposti alla gestione e alla sicurezza del territorio - si legge nel documento redatto dall'associazione civica -. Altri interventi prevedono il perfezionamento del sistema di protezione civile, con l'implementazione di un protocollo d'**emergenza** noto alla popolazione, l'individuazione di nuove figure tecniche comunali specializzate e l'efficientamento della fase di supporto successiva allo stato di emergenza, in particolare in materia di ristori economici. Le azioni restanti si rivolgono infine, soprattutto al tessuto imprenditoriale, economico e agricolo e propongono una sburocratizzazione delle normative e degli iter che regolamentano il rapporto pubblico-privato in stato di **emergenza** per favorire la cooperazione fra i due settori, nonché un intervento economico mirato per i comparti più colpiti". Infine, Associazione e gruppo consiliare rivolgono un appello al Governo e a enti pubblici, forze politiche, volontariato e comunità, affinché "si crei una forte azione unitaria, organica e sinergica di tutta la comunità della Bassa Romagna in senso ampio per la ricostruzione e la ripresa. È necessario un piano unitario di ricostruzione e difesa del territorio che coinvolga tutti i soggetti". m.s.



Riapre la Fondovalle. Sabato l'inaugurazione

La strada chiusa dallo scorso marzo per un esteso movimento **franoso**. La sindaca di Monghidoro: "Per fortuna sarà un inverno con meno disagi". La Fondovalle Savena riapre e questa ufficialità, arrivata ieri, ha già suscitato la gioia di tanti residenti e lavoratori dell'area montana bolognese. Sabato, alle 11, alle Gole di Scascoli, in territorio di Loiano, verrà fatto il taglio del nastro per sancire la riapertura di questo importante collegamento tra Bologna e l'Appennino. Ma torniamo un attimo indietro ripercorrendo le tappe che hanno portato alla chiusura della strada. Era l'1 marzo di quest'anno, ancor prima dunque delle alluvioni e dei movimenti franosi avvenuti tra l'1 ed il 17 maggio scorso, quando, quasi all'alba, sassi di ingenti dimensioni hanno iniziato staccarsi dall'alto delle pareti delle Gole di Scascoli andando a rovinare nel letto del Savena, ma anche sulla strada che è, dunque, rimasta a lungo interrotta. Il cedimento **franoso** è, infatti, continuato a più riprese interrompendo permanentemente la strada. Poiché al termine dei primi lavori di rimozione dei sassi e detriti caduti sulla strada o pericolanti i tecnici della Città Metropolitana hanno rilevato una profondità elevata della frantumazione rocciosa, non è stato possibile aprire la strada.

Dopo uno stanziamento di 415mila euro da parte della Città Metropolitana la Fondovalle avrebbe dovuto riaprire a maggio, ma l'alluvione ha peggiorato la situazione anche in altri tratti e richiesto ulteriori importanti interventi per un totale di quasi due milioni di euro. Ne parla con soddisfazione il sindaco di Monghidoro Barbara Panzacchi: "La Fondovalle è un'arteria fondamentale ed è senz'altro un toccasana per l'economia dei nostri comuni, duramente provati dall'alluvione del maggio scorso. Sono stati mesi molto difficili per i nostri cittadini e per le **attività**, mesi nei quali sono aumentati i tempi di percorrenza ed anche i consumi che sulla strada della Futa sono più consistenti e certamente con l'avvicinarsi della stagione invernale sarebbe stato un vero problema dover transitare unicamente sulla statale della Futa che ha certamente pendenze e tortuosità mal conciliabili con neve e ghiaccio. Le opere da effettuare e le somme da impiegare per consentire la riapertura in sicurezza sono state ingenti e certamente si è trattato di un grande lavoro sinergico". Zoe Pederzini.



ilrestodelcarlino.it

Riapre la Fondovalle. Sabato l'inaugurazione



10/18/2023 06:40 ZOE PEDERZINI;

La strada chiusa dallo scorso marzo per un esteso movimento franoso. La sindaca di Monghidoro: "Per fortuna sarà un inverno con meno disagi". La Fondovalle Savena riapre e questa ufficialità, arrivata ieri, ha già suscitato la gioia di tanti residenti e lavoratori dell'area montana bolognese. Sabato, alle 11, alle Gole di Scascoli, in territorio di Loiano, verrà fatto il taglio del nastro per sancire la riapertura di questo importante collegamento tra Bologna e l'Appennino. Ma torniamo un attimo indietro ripercorrendo le tappe che hanno portato alla chiusura della strada. Era l'1 marzo di quest'anno, ancor prima dunque delle alluvioni e dei movimenti franosi avvenuti tra l'1 ed il 17 maggio scorso, quando, quasi all'alba, sassi di ingenti dimensioni hanno iniziato staccarsi dall'alto delle pareti delle Gole di Scascoli andando a rovinare nel letto del Savena, ma anche sulla strada che è, dunque, rimasta a lungo interrotta. Il cedimento franoso è, infatti, continuato a più riprese interrompendo permanentemente la strada. Poiché al termine dei primi lavori di rimozione dei sassi e detriti caduti sulla strada o pericolanti i tecnici della Città Metropolitana hanno rilevato una profondità elevata della frantumazione rocciosa, non è stato possibile aprire la strada. Dopo uno stanziamento di 415mila euro da parte della Città Metropolitana la Fondovalle avrebbe dovuto riaprire a maggio, ma l'alluvione ha peggiorato la situazione anche in altri tratti e richiesto ulteriori importanti interventi per un totale di quasi due milioni di euro. Ne parla con soddisfazione il sindaco di Monghidoro Barbara Panzacchi: "La Fondovalle è un'arteria fondamentale ed è senz'altro un toccasana per l'economia dei nostri comuni, duramente provati dall'alluvione del maggio scorso. Sono stati mesi molto difficili per i nostri cittadini e per le attività, mesi nei quali sono aumentati i tempi di

150 GIORNI DOPO L'ALLUVIONE / Per i ristori dell'alluvione paga lo Stato, ma si dovrà interrogare la piattaforma "Sfinge". Massimo Isola (Faenza): dopo il 15 novembre ne sapremo di più

Manca un mese poi gli alluvionati della Romagna saranno nelle mani di "Sfinge", confidando che sia il primo passo per avere i rimborsi ai danni subiti dal 2 al 17 maggio scorsi, quando 23 corsi d'acqua uscirono dai propri letti. Gli alluvionati di Faenza, che sono stati stimati in oltre 12.000 unità, hanno fatto i conti con il fiume Lamone ed i suoi affluenti, in particolare il torrente Marzeno, e con i rigurgiti delle fogne. Ancora oggi ci sono case da cui vengono rimossi fango secco, arredi e suppellettili danneggiati. La maggioranza degli appartamenti, anche fino ai secondi piani, invasi dalle acque limacciose, sono ancora disabitati: una volta vuotati e ripuliti, il logico percorso di ripristino prevede che si asciughino bene prima dell'effettuazione dei lavori per tornare a essere ospitali, prevedibilmente non prima di marzo, ma tante persone sono state costrette ad accelerare i tempi e, senza soddisfazione, hanno già rioccupato la propria abitazione. Ci sono poi coloro che hanno visto il massacro di garage, cantine e tavernette con elettrodomestici, caldaie e impianti da rifare. A questi sono da aggiungere le imprese, da aziende artigianali a piccoli negozi, con molti che non riapriranno. È questo il variegato popolo della "Sfinge". LA

SFINGE DEL TERREMOTO ADATTATA ALLE ESIGENZE DELL'ALLUVIONE I ristori alle famiglie e alle imprese avverranno con l'utilizzo della piattaforma internet "Sfinge" della Regione Emilia-Romagna, in corso di aggiornamento tecnico per essere coerente con le procedure da parte della stessa Regione, che dovrà avvenire non oltre il 15 novembre 2023. La struttura è pronta per l'erogazione dei contributi e sta lavorando alla semplificazione delle procedure. Per venire incontro a famiglie e imprese, verranno emanate apposite ordinanze che forniranno indicazioni sulle modalità di inoltro delle domande dei contributi, sulle perizie asseverate e sulle schede tecniche di rilevazione dei danni, in modo da iniziare a procedere con le erogazioni già da fine novembre. Questo ha fatto sapere il Governo, la cui promessa è di pagare, al "cento per cento": almeno, così si spera. "Le ordinanze sono lavori complessi. Abbiamo messo in campo, innanzi tutto, la piattaforma informatica firmando la cosiddetta ordinanza di soggetto


RavennaNotizie.it

150 GIORNI DOPO L'ALLUVIONE / Per i ristori dell'alluvione paga lo Stato, ma si dovrà interrogare la piattaforma "Sfinge". Massimo Isola (Faenza): dopo il 15 novembre ne sapremo di più



10/17/2023 09:07

Manca un mese poi gli alluvionati della Romagna saranno nelle mani di "Sfinge", confidando che sia il primo passo per avere i rimborsi ai danni subiti dal 2 al 17 maggio scorsi, quando 23 corsi d'acqua uscirono dai propri letti. Gli alluvionati di Faenza, che sono stati stimati in oltre 12.000 unità, hanno fatto i conti con il fiume Lamone ed i suoi affluenti, in particolare il torrente Marzeno, e con i rigurgiti delle fogne. Ancora oggi ci sono case da cui vengono rimossi fango secco, arredi e suppellettili danneggiati. La maggioranza degli appartamenti, anche fino ai secondi piani, invasi dalle acque limacciose, sono ancora disabitati: una volta vuotati e ripuliti, il logico percorso di ripristino prevede che si asciughino bene prima dell'effettuazione dei lavori per tornare a essere ospitali, prevedibilmente non prima di marzo, ma tante persone sono state costrette ad accelerare i tempi e, senza soddisfazione, hanno già rioccupato la propria abitazione. Ci sono poi coloro che hanno visto il massacro di garage, cantine e tavernette con elettrodomestici, caldaie e impianti da rifare. A questi sono da aggiungere le imprese, da aziende artigianali a piccoli negozi, con molti che non riapriranno. È questo il variegato popolo della "Sfinge". LA SFINGE DEL TERREMOTO ADATTATA ALLE ESIGENZE DELL'ALLUVIONE I ristori alle famiglie e alle imprese avverranno con l'utilizzo della piattaforma internet "Sfinge" della Regione Emilia-Romagna, in corso di aggiornamento tecnico per essere coerente con le procedure da parte della stessa Regione, che dovrà avvenire non oltre il 15 novembre 2023. La struttura è pronta per l'erogazione dei contributi e sta lavorando alla semplificazione delle procedure. Per

attuatore con cui abbiamo dato mandato alla Regione di adattare la piattaforma 'Sfinge' già in uso per il sisma che colpì l'Emilia nel 2012 per poter velocizzare tutto il lavoro a monte" ha detto il Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo, nominato Commissario straordinario alla ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Alluvione Faenza CENTO PER CENTO: SE NON ORA, QUANDO? I faentini **alluvionati** si sono rimboccati le maniche già da subito, ma ora chiedono chiarezza, soprattutto a proposito dei ristori assicurati "al cento per cento", consapevoli che la corsia principale dovrà essere riservata a coloro che si sono trovati senza casa. C'è chi è riuscito a ottenere quei 3.000 euro di "acconto" messi in campo da Protezione civile-Regione-Comune già in giugno, ma il "cento per cento" a molti appare quanto meno lontano. "Ho chiesto e ottenuto i 3.000 euro, ma i danni che ho avuto arrivano a decine di migliaia - racconta un esercente della "Bassa Italia" faentina, il quartiere compreso tra le Vie Lapi, Batticuccolo, Argnani e Renaccio -: me ne sono arrivati 2.800 perché sono tassati". In tanti che hanno avuto danni anche ingenti, ma non all'appartamento, si domandano "a noi quanto e quando?" allegando "e per l'auto rottamata?". Per questa ci sono un po' di soldi che arriveranno dalla Regione ma non basteranno. Ma la vera domanda è "Sfinge funzionerà bene come per il terremoto dell'Emilia?". Appare prevedibile che il primo interlocutore della popolazione sarà inevitabilmente il Comune con modalità da definire. IL LAVORO CHE STENTA A RIPARTIRE E LE ORDINANZE IN ARRIVO Poi ci sono le attività, motori dell'economia cittadina, inceppatasi a metà maggio e non ancora sbloccata. "Va ricordato che all'inizio di agosto, assieme agli altri Enti locali, abbiamo posto al generale Figliuolo il problema dei rimborsi ai cittadini privati e alle imprese, che era uscito di scena dal dibattito pubblico dovendosi privilegiare i lavori pubblici di somma urgenza - racconta Massimo Isola, sindaco di Faenza e presidente dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina -. A quel tempo Figliuolo ci disse di non avere le risorse necessarie per fare un programma completo sul tema dei privati". Il Generale parla poco, quando è necessario; è descritto come un "uomo del fare": tutti sperano che sia così anche stavolta, ma per ora si esprime quando le cose sono fatte o pronte. L'impressione di molti è che stia facendo sviluppare programmi d'intervento che avrebbero bisogno subito di molti quattrini. Che non ci sono. "A lui abbiamo chiesto due cose - prosegue Massimo Isola -. La prima un incontro, che è stato fatto, con tutte le associazioni di categoria della Romagna, le quali hanno raccontato direttamente al generale e alla sua squadra le esigenze delle imprese; è stato chiesto di avere un'ordinanza per arrivare a delle perizie da fare, perché, anche se non ci sono tutti i soldi, almeno utilizziamo questo tempo per fare in modo che i tecnici possano dire al cittadino privato e all'azienda quanti sono i suoi danni, e queste perizie si possono fare in un solo modo: con un'ordinanza, perché nessun perito farà mai una perizia se non sa cosa viene rimborsato e cosa no. Per cui, dopo tante discussioni, siamo arrivati almeno a una data, cioè il 15 novembre, appunto. Da quel giorno saranno operativi due tipi di ordinanza: una per i cittadini, e quindi le abitazioni private, e una rispetto alle imprese. Figliuolo ha fatto sapere che l'ordinanza per le imprese è sostanzialmente chiusa e presto la racconterò". Alluvione Faenza IL PRESSING SUL COMMISSARIO Ma queste "perizie" chi dovrà farle? Si può pensare a tecnici qualificati. E chi li paga? Impossibile mettersi nelle mani del volontariato, dovendosi utilizzare uniformità di metodo e giudizio. Per ora le uniche "perizie" viste in circolazione sono quelle dei tecnici, tutti esterni e volontari messi in azione dall'Unione della Romagna Faentina a certificare lo stato degli edifici **alluvionati**: migliaia di "schede", non sempre compilate con competenza e avvedutezza, confluite allo Sportello Unico Edilizia da dove sono partite ordinanze di inagibilità, lavori da fare per il ripristino, che nel "dopo" prevedono come obbligo una "perizia" di un tecnico abilitato. Che deve pagarlo il cittadino, senza avere per ora lo spiraglio di ottenerne il rimborso dalla struttura commissariale. Prova a fare ordine il sindaco Isola, che al compimento di tre anni di mandato ha già in bilancio due alluvioni e l'incendio alla distilleria Caviro. "Figliuolo ci ha solo anticipato che l'ordinanza per le imprese sarà divisa in due grandi capitoli: il primo riguarderà le aziende che hanno avuto danni inferiori ai 40.000 euro; si utilizzerà lo schema dei "tre più due" dei C.I.S.; ci saranno 20.000 euro d'ingresso a prescindere dalla rendicontazione ed altri 20.000 euro alla rendicontazione, coi tempi che

saranno spiegati nell'ordinanza. Poi, essendo che soprattutto anche dalle nostre parti gran parte delle imprese ha avuto problemi e necessita di indennizzi di ben maggiori e di ben altra scala, su questo al momento Figliolo ha detto solo che ci sarà lo stesso lo schema dell'anticipo e che saranno presumibilmente due o tre o quattro le tranche per arrivare al cento per cento". "Il commissario ha proprio detto di volere arrivare al cento per cento: con le perizie almeno sapremo una volta per tutte, fuori discussione, quant'è il danno di abitazioni private e di imprese sulle quali bisogna trovare le risorse - riporta il primo cittadino -. Quindi la grande notizia è che, una volta che ci sarà un'ordinanza, potremo mettere in moto i nostri tecnici per periziare. Potranno chiedere al generale se quella perizia la ritiene compatibile con gli schemi dell'ordinanza, successivamente sapremo in un tempo rapido quanti soldi servono per fare il cento per cento. Dopodiché tutti insieme noi sappiamo che, se si vuole arrivare al cento per cento, non parliamo di temi astratti, ma il cento per cento che sarà convalidato dal commissario, perché firma tutto lui, sarà quello sul quale in modo molto trasparente si capirà se è una visione retorica o se è una visione concreta. Speriamo che il frazionamento dei rimborsi non vada al 2026. Almeno nell'arco di un mese dal 15 novembre potremo sapere qualcosa in più. Ci sarà anche la piattaforma 'Sfinge' che garantirà questa fase di costruzione della perizia: è stata chiesta da noi, perché è la piattaforma sulla quale si è costruito tutto il percorso di ristoro sull'Emilia per il terremoto del 2012. - conclude Massimo Isola - Su di essa imprese e cittadini potranno andare a capire veramente quanti sono i danni sui quali possono costruire la speranza del cento per cento".

Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque ER 2030. Bonaccini: "strumento fondamentale per gestire la risorsa idrica"

di Redazione - 17 Ottobre 2023 - 15:40
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
 Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di siccità estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di tecnici ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini -. Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa idrica su scala regionale, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle Acque e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva del Piano, con il massimo della collaborazione possibile da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, per la gestione e la tutela di questo bene così prezioso". "A 18 anni dall'elaborazione dell'ultimo Piano, ci troviamo di fronte a una situazione regionale complessa- ha ricordato Priolo -: siamo tutt'ora nello stato d'emergenza nazionale per la siccità e, al tempo stesso,

di Redazione - 17 Ottobre 2023 - 15:40 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
 Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di siccità estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di tecnici ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini -. Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa idrica su scala regionale, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle Acque e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva del Piano, con il massimo della collaborazione possibile da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, per la gestione e la tutela di questo bene così prezioso". "A 18 anni dall'elaborazione dell'ultimo Piano, ci troviamo di fronte a una situazione regionale complessa- ha ricordato Priolo -: siamo tutt'ora nello stato d'emergenza nazionale per la siccità e, al tempo stesso,



di Redazione - 17 Ottobre 2023 - 15:40 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
 Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di siccità estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di tecnici ed esperti. "Gli obiettivi, le linee d'azione e le misure previste per tutelare le nostre acque evidenziano già l'impegno e la strategicità di questo Piano- ha sottolineato il presidente Bonaccini -. Lavoriamo dunque a uno strumento fondamentale in grado di gestire la risorsa idrica su scala regionale, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Uno strumento integrato in base all'Agenda 2030 dell'Onu, alla direttiva Quadro sulle Acque e agli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e il Clima- ha proseguito il presidente-, aggiornato alla luce dell'alluvione di maggio. Stiamo già lavorando e lavoreremo per arrivare all'elaborazione definitiva del Piano, con il massimo della collaborazione possibile da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, per la gestione e la tutela di questo bene così prezioso". "A 18 anni dall'elaborazione dell'ultimo Piano, ci troviamo di fronte a una situazione regionale complessa- ha ricordato Priolo -: siamo tutt'ora nello stato d'emergenza nazionale per la siccità e, al tempo stesso,

stiamo intervenendo sulle profonde ferite lasciate dall'alluvione. Questo nuovo Piano, dunque, è molto atteso, perché rappresenta un'opportunità e una necessità per preservare, attraverso linee di azioni innovative nel lungo e nel medio periodo, il nostro oro blu. Un Piano- ha concluso la vicepresidente- che guarda non unicamente alla qualità dell'acqua, ma al sistema **regionale** nella sua interezza". Obiettivi del Piano Tutela **Acque** 2030 Il Documento strategico del Piano di tutela delle acque prevede 4 obiettivi, 10 linee d'azione e 50 misure da mettere in campo. I quattro obiettivi strategici sono: avere acqua disponibile oggi e domani, consapevoli che è la risorsa più preziosa da difendere; rendere l'acqua pulita e sicura, per le famiglie e per le imprese; tutelare e riqualificare i luoghi dell'acqua; progettare opere in grado di garantire la sicurezza alla luce degli ultimi eventi. Dopo l'evento di apertura di oggi seguiranno, fino a metà novembre, quattro focus tematici, tutti in Regione. Il primo riguarderà la "Disponibilità dell'acqua, oggi e domani ", il secondo verterà su "Acqua pulita e sicura", il terzo si focalizzerà su "Acqua e biosfera - Rinaturazione"; infine, il quarto approfondirà i "Luoghi dell'acqua". Per informazioni, acqua@regione.emilia-romagna.it.

Ravenna in Comune: fermiamo il nuovo gasdotto prima delle frane

"Il Sindaco prova a smentire di essere un cementificatore e corresponsabile delle conseguenze devastanti dell'alluvione per il via libera dato a tutte le lottizzazioni Da Ravenna, dove la servitù al gas ha sostituito quella della gleba, deve passare un altro metanodotto. Non bastando il rifacimento del gasdotto che contorna la città, né il suo raddoppio con il metanodotto proveniente dal rigassificatore, si è pensato bene di aggiungervi il transito della cosiddetta "Linea Adriatica". Questa, ribattezzata "metanodotto dei terremoti" perché attraversa le zone più a rischio sismico d'Italia, nelle intenzioni di SNAM e di ENI collegherà Sulmona, nell'aquilano, a Minerbio, nel bolognese. Dopo le tubazioni già stese da Massafra, nel tarantino, ci sono ancora circa 430 km da realizzare attraverso cantieri devastanti che provocheranno l'abbattimento di milioni di alberi. Il costo? Due miliardi e mezzo di euro, se saranno rispettate le previsioni. Due volte e mezzo quanto già stanziato per il rigassificatore di Ravenna (e molto più per quello di Piombino da spostare a Vado) da rimborsarsi aumentando la parte fissa della bolletta del gas. Perché viene realizzata un'opera del tutto priva di utilità per il Paese, sia in un'ottica di transizione che per

l'evidente contraddizione con il passaggio a fonti rinnovabili? Il potenziamento permetterebbe di portare in Nord Europa molto più gas da Algeria, Azerbaijan e Libia, facendo dell'Italia l'hub europeo del metano. Un business sul quale punta molto l'Eni. Che infatti ha fretta. «In Libia, con maestranze egiziane, ci abbiamo messo 9 mesi a fare un gasdotto più lungo. Perché non si riesce a farlo anche in Italia?» ha domandato l'AD di ENI a quello di SNAM. Venier ha risposto che «scavare in Libia è più facile che sull'Appennino. Inoltre quella è una zona sismica, e poi manca ancora l'autorizzazione all'ultimo tratto, il terzo. Ma pensiamo di aprire i cantieri anche prima che questa ultima tratta sia autorizzata». La domanda e la risposta sono state registrate nel gennaio scorso. Così come gli intenti del Governo nelle parole pronunciate nella stessa occasione da un Ministro dell'Ambiente di nome ma non di fatto: «Non possiamo prescindere dal nuovo tubo da sud a nord. Quei 425 km devono essere assolutamente fatti, e fatti in fretta. Puntiamo al raddoppio della Tap, al potenziamento del gasdotto che collega l'Algeria alla Sicilia e ai rigassificatori galleggianti di Piombino e Ravenna, oltre a quelli fissi di Porto Empedocle e Gioia Tauro. Con questo gas potenzialmente in arrivo da Sud dobbiamo rafforzare l'asse di trasporto Sud-Nord, il cui snodo fondamentale è lo sviluppo dorsale adriatica. Altrimenti da



"Il Sindaco prova a smentire di essere un cementificatore e corresponsabile delle conseguenze devastanti dell'alluvione per il via libera dato a tutte le lottizzazioni Da Ravenna, dove la servitù al gas ha sostituito quella della gleba, deve passare un altro metanodotto. Non bastando il rifacimento del gasdotto che contorna la città, né il suo raddoppio con il metanodotto proveniente dal rigassificatore, si è pensato bene di aggiungervi il transito della cosiddetta "Linea Adriatica". Questa, ribattezzata "metanodotto dei terremoti" perché attraversa le zone più a rischio sismico d'Italia, nelle intenzioni di SNAM e di ENI collegherà Sulmona, nell'aquilano, a Minerbio, nel bolognese. Dopo le tubazioni già stese da Massafra, nel tarantino, ci sono ancora circa 430 km da realizzare attraverso cantieri devastanti che provocheranno l'abbattimento di milioni di alberi. Il costo? Due miliardi e mezzo di euro, se saranno rispettate le previsioni. Due volte e mezzo quanto già stanziato per il rigassificatore di Ravenna (e molto più per quello di Piombino da spostare a Vado) da rimborsarsi aumentando la parte fissa della bolletta del gas. Perché viene realizzata un'opera del tutto priva di utilità per il Paese, sia in un'ottica di transizione che per l'evidente contraddizione con il passaggio a fonti rinnovabili? Il potenziamento permetterebbe di portare in Nord Europa molto più gas da Algeria, Azerbaijan e Libia, facendo dell'Italia l'hub europeo del metano. Un business sul quale punta molto l'Eni. Che infatti ha fretta. «In Libia, con maestranze egiziane, ci abbiamo messo 9 mesi a fare un gasdotto più lungo. Perché non si riesce a farlo anche in Italia?» ha domandato l'AD di ENI a quello di SNAM. Venier ha risposto che «scavare in Libia è più facile che sull'Appennino. Inoltre quella è una zona sismica, e poi manca ancora l'autorizzazione all'ultimo tratto, il terzo. Ma pensiamo di aprire

Sud non possiamo alimentare i consumi gas al Nord delle nostre industrie né esportare in Europa». Si tratta di affari (dei padroni del fossile) non di **emergenza** (per la cittadinanza): di proroga in proroga SNAM conta su un altro quinquennio per completare l'opera. Né si tratta di contenere i prezzi in quanto, sia per i costi da ripagare sia per la scelta di rinunciare al prezzo fisso russo, la compra-vendita del metano continua a rendere benissimo scaricando tutti gli aumenti sui consumatori. Consumatori che non hanno scelta: continuano infatti ad essere rinviati nel tempo i decreti attuativi per l'entrata in funzione delle comunità energetiche. Ma che importa? Le riserve di gas sono al culmine, i consumi in calo e di criticità effettive non c'è traccia. Neanche di strategia, però, se si pensa che ci si continua a legare per gli approvvigionamenti mani e piedi a Paesi dittatoriali, instabili e sempre più (comprensibilmente) a vocazione antioccidentale. Con buona pace del "piano Mattei" che resta più che altro un brand senza sostanza. Sono almeno 14 i comuni romagnoli coinvolti: Sogliano, Roncofreddo, Sarsina, Mercato Saraceno, Sant'Agata Feltria, Pennabilli, Casteldelci, Forlì, Bertinoro, Russi, Bagnacavallo, Ravenna, Conselice e Alfonsine. Il progetto ha 20 anni. In tutto questo tempo il territorio è stato profondamente alterato, da ultimo dagli eventi di maggio. Non è pensabile andare avanti contando sui bollini blu ottenuti da un procedimento avviato agli inizi del secolo senza considerare i mutamenti prodotti in queste due decadi da terremoti, **frane** e alluvioni. Il Sindaco nella serata spettacolo di mercoledì scorso con il **meteorologo** Luca Mercalli ha proposto un comitato a sostegno degli impianti di energia rinnovabile (ossia quelli che lui si intesta per greenwashing senza muovere un dito): «una mobilitazione popolare, un comitato per il sì» Come Ravenna in Comune approviamo totalmente la proposta. Siamo assolutamente favorevoli ad un comitato di questo tipo, per dire sì alle rinnovabili. Ma anche per fermare la Linea Adriatica nella consapevolezza che nessun vantaggio al territorio locale, ma neanche al Paese, verrà apportato da un gasdotto costoso, dannoso, pericoloso, inutile e sovradimensionato per il fabbisogno interno, pensato solo per arricchire chi lo costruisce e per l'esportazione del gas all'Europa. Ricordiamo anzi al Sindaco che il "comitato" di cui auspica la costituzione esiste già. Si tratta del Coordinamento ravennate della Campagna per il Clima Fuori dal Fossile, di cui come Ravenna in Comune facciamo parte, che da anni promuove appunto il passaggio alle energie rinnovabili e che, dal 24 al 27 ottobre, proporrà un convegno al cui centro troverà spazio proprio lo sviluppo delle energie rinnovabili. Ma anche, ovviamente, l'abbandono del fossile, a partire dal titolo: «Vivere senza il fossile». E a questo proposito, come Ravenna in Comune, condividiamo quanto recentemente affermato dal Coordinamento della Campagna sulla Linea Adriatica: «Il Coordinamento ravennate "Per il Clima - Fuori dal Fossile", in coerenza con il proprio impegno per la giustizia climatica, aderisce alla rete, che sta già costruendo iniziative nella Romagna forlivese-cesenate, si impegna a dare il proprio apporto in tutti gli appuntamenti che verranno decisi, e invita le persone e le associazioni della società civile di Ravenna e del suo territorio a concorrere con noi in questa ulteriore mobilitazione, insieme a quella sul rigassificatore, le proposte di nuove trivellazioni e le altre ipotesi di espansione delle fonti fossili». Il Sindaco è avvisato!"

Unione: Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna, il punto della situazione su alluvione e altri eventi calamitosi

Prosegue il confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna sul tema alluvione e sulla situazione generale del territorio, a 5 mesi dal fortunale che ha colpito anch'esso duramente anche il tessuto produttivo. L'ultimo incontro si è tenuto venerdì 13 ottobre nella sala del Consiglio della Rocca di Lugo. Dal confronto è emerso come siano ancora ingenti i problemi per le aziende del territorio: in particolare, le aziende agricole si trovano in una situazione molto complicata dovuta da un lato alla mancanza di adeguati rimborsi, ancora in corso di definizione, dall'altro alla perdita di produttività dei terreni, il cui recupero è stimato in anno. Le associazioni di categoria, pur consapevoli dei tempi lunghi necessari per dare risposte a situazioni così complesse, chiedono che non vengano persi di vista gli obiettivi, primo tra tutti la tempestività per garantire al sistema produttivo locale di tornare a pieno regime quanto prima. Per quanto riguarda le opere di messa in **sicurezza** e ripristino, il sindaco Nicola Pasi, delegato per la Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha riferito come «la priorità sia riparare gli argini e garantire la pulizia degli alvei». A Sant'Agata sul Santerno e Boncellino gli interventi sono stati ultimati, gli argini sono stati ricostituiti più alti ed è stata aumentata anche la loro larghezza. Anc ora in corso i lavori a Ca' di Lugo, dove la situazione è particolarmente complessa a causa della particolare conformazione del percorso **fluviale** e a seguito degli ingenti danni riportati. Sono state affrontate anche le problematiche legate alla Tari, per la quale è stata chiesta l'istituzione di un tavolo **tecnico** permanente. Si è inoltre iniziato a parlare anche della prossima edizione della Fiera biennale, prevista per il 2024, evidenziando la necessità di partire immediatamente con la convocazione di un tavolo ristretto nel quale analizzare, insieme a Ferrara Fiere, soggetto organizzatore per l'edizione 2024, punti di forza e debolezza delle passate edizioni ed elaborare una proposta strutturata e di valore per il territorio. «È stato un confronto utile che ci ha permesso di condividere temi contingenti e di prospettiva - ha sottolineato il sindaco di Lugo Davide Ranalli, referente per le Attività economiche dell'Unione -. In particolare sul tema degli indennizzi dopo l'alluvione abbiamo preso atto che al momento le procedure per la richiesta sono in corso di definizione. Per le aziende, in particolare le



ravennawebtv.it

Unione: Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna, il punto della situazione su alluvione e altri eventi calamitosi



10/17/2023 17:00

Prosegue il confronto con il Tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna sul tema alluvione e sulla situazione generale del territorio, a 5 mesi dal fortunale che ha colpito anch'esso duramente anche il tessuto produttivo. L'ultimo incontro si è tenuto venerdì 13 ottobre nella sala del Consiglio della Rocca di Lugo. Dal confronto è emerso come siano ancora ingenti i problemi per le aziende del territorio: in particolare, le aziende agricole si trovano in una situazione molto complicata dovuta da un lato alla mancanza di adeguati rimborsi, ancora in corso di definizione, dall'altro alla perdita di produttività dei terreni, il cui recupero è stimato in anno. Le associazioni di categoria, pur consapevoli dei tempi lunghi necessari per dare risposte a situazioni così complesse, chiedono che non vengano persi di vista gli obiettivi, primo tra tutti la tempestività per garantire al sistema produttivo locale di tornare a pieno regime quanto prima. Per quanto riguarda le opere di messa in sicurezza e ripristino, il sindaco Nicola Pasi, delegato per la Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha riferito come «la priorità sia riparare gli argini e garantire la pulizia degli alvei». A Sant'Agata sul Santerno e Boncellino gli interventi sono stati ultimati, gli argini sono stati ricostituiti più alti ed è stata aumentata anche la loro larghezza. Anc ora in corso i lavori a Ca' di Lugo, dove la situazione è particolarmente complessa a causa della particolare conformazione del percorso fluviale e a seguito degli ingenti danni riportati. Sono state affrontate anche le problematiche legate alla Tari, per la quale è stata chiesta l'istituzione di un tavolo tecnico permanente. Si è inoltre iniziato a parlare anche della prossima edizione della Fiera biennale, prevista per il 2024.

attività agricole che in questo territorio sono larga parte di quelle danneggiate, non è stata ancora attivata la procedura di primo aiuto come invece è stato per i cittadini. Auspichiamo che questo divario si possa colmare nel più breve tempo possibile. Guardando anche al futuro abbiamo iniziato il confronto sulla prossima fiera biennale del 2024, che avrà in riunioni periodiche del Tavolo delle imprese con l'organizzatore il suo luogo di preparazione e messa a punto. Nelle azioni che metteremo in campo intendiamo dare valore al sistema delle imprese nel nostro territorio come veicolo di sviluppo e di lavoro».

OGGI ALLE 15

"Dal fiume al mare" incontro con esperti

L'associazione Nuova Civiltà delle Macchine aps, nell'ambito della rassegna "Eventi climatici estremi. Segni e suoni di Vaia", propone oggi alle 15 nell'aula magna dell'Istituto Marconi l'incontro sul tema "Dal fiume al mare. Fiumi e assetti idrogeologici. Il mare e le coste". Gli approfondimenti saranno a cura di: Paolo Severi, geologo; Andrea Nardini, libero pensatore PhD Analisi dei sistemi e geomorfologia fluviale, Luisa Perini, geologa, Mariangela Ravaioli, Cnr Ismar.

Forlì
TESORETTO DI OLTRE UN MILIONE E 100MILA EURO
Alluvione, riparto donazioni
C'è il modulo, via alle domande

In base alle richieste pervenute e ritenute ammissibili si procederà a quantificare il contributo "una tantum" spettante, in pari misura, ai beneficiari

FORLÌ
ELEONORA VIANETTI
Si è bloccato le donazioni (1.101.615 euro) destinate alle famiglie alluvionate e da oggi è possibile compilare la domanda. L'Amministrazione comunale, infatti, ha adottato l'ordine pubblico per l'erogazione di contributi economici ai nuclei familiari che hanno subito danni a causa degli eventi catastrofici del maggio scorso. Il modulo per la richiesta del contributo contiene tutte le indicazioni dell'ente condotte nell'ambito della commissione comunale d'indagine e di studio sull'emergenza alluvione, avendo cura anche dei ragguagli e delle proposte pervenute alla giunta dai sindaci degli Ulci e dai rappresentanti del comitato vittime del furore. In caso di numero delle domande regolarmente pervenute e ritenute ammissibili si procederà, quindi, alla quantificazione del contributo economico "una tantum" spettante, in pari misura, ai nuclei familiari ri-

stanti beneficiari. Possono presentare domanda i cittadini residenti, alla data del 16 maggio scorso, proprietari o locatari di un immobile danneggiato sito nel Comune di Forlì, i cui coltivi quali abbiano subito un danno maggiore di 5 mila euro, coloro i quali abbiano subito un danno minore di 5 mila euro e non abbiano potuto beneficiare del contributo escluso dai requisiti specifici, coloro la cui abitazione non sia stata colpita da alluvione. La domanda può essere presentata anche in via telematica presentando la dichiarazione base, purché il richiedente ne abbia la disponibilità all'atto della presentazione del contributo. L'acquisizione dell'attestazione da parte del richiedente non ne comporta comunque la successione nella presentazione al Comune che, in ogni caso, si riserva di effettuare controlli a campione. Gli interessati potranno inoltre far pervenire la domanda di erogazione del contributo, da oggi fino al 31 dicembre, via e-mail: comune.forli@pec.comune.forli.it; in



Casa sgomberata dopo l'alluvione. FOTO: R. LUCO

modalità cartacea tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a Comune di Forlì, piazza A. Saffi 8 (47121, Forlì). Il modulo dovrà essere allegato a venerdì dalle 9 alle 13 negli uffici dell'associazione ai verbali. Al modulo dovrà essere allegata

una copia del documento di identità del richiedente in forma di validità. Per assistenza nella compilazione del modulo e ulteriori informazioni è attivo il numero (0543) 712816. Il modulo e la modulistica sono disponibili sul sito del Comune.

OGGI ALLE 15
"Dal fiume al mare" incontro con esperti

L'associazione Nuova Civiltà delle Macchine aps, nell'ambito della rassegna "Eventi climatici estremi. Segni e suoni di Vaia", propone oggi alle 15 nell'aula magna dell'Istituto Marconi l'incontro sul tema "Dal fiume al mare. Fiumi e assetti idrogeologici. Il mare e le coste". Gli approfondimenti saranno a cura di: Paolo Severi, geologo; Andrea Nardini, libero pensatore PhD Analisi dei sistemi e geomorfologia fluviale, Luisa Perini, geologa, Mariangela Ravaioli, Cnr Ismar.

INCONTRO ALLE 15
"Mamme e bimbi e medicina popolare"

Aster, Accademia di formazione permanente "Informazione continua" 2023/2024 informa che oggi alle 15 si terrà al Palazzo della Provincia la Piazza Morgagni, 9 la conferenza "Mamme e bimbi nella medicina popolare romagnola", relazione Giancarlo Corradi. Ingresso gratuito.

INCONTRO DOMANI
"La vittoria contro la censura a Verona"

Roberto Grondone segretario nazionale dell'Unione Anzi Agrigento Raimondelli sarà al circolo Salsi, Incontro Garibaldi 280, domani alle 19,30 per un incontro sul tema "Battaglia per un paese più laico e civile" a introdurre Ludovico Zanetti coordinatore del circolo Uslar di Forlì.

PRESENTAZIONE STASERA
Libro "Ala trattoria della via Lunga"

Stasera, alle 20,45, nella sala parrocchiale di San Martino in Villafranca, via Lugheze 133, Giancarlo Invernizzi presenta il suo libro "Ala trattoria della via Lunga con Tolotto, Dosonovelli e Don Arturo". Introdurrà Patricia Carpi, coordinatrice del comitato di quartiere. Interviene Gigi Martarelli autore del libro.

VENERDI SERA
Maurizio Gioielli presenta il suo libro

Appuntamento con Maurizio Gioielli, venerdì alle 20,45, presso al centro sociale della Casa (via Saffi, 42). Lo scrittore e giornalista presenterà il suo ultimo romanzo "La felicità è un budino" con il quale esplora il problema di una società ormai molto anziana, che sta tentando di limitare le oggettive difficoltà con l'utilizzo di budini e ricettacoli per anziani. Spesso, però, le certe condizioni di qualità della vita più peggiorano al punto tale che è di dover accentrare di una felicità effimera come quella che si assapora mangiando un budino.

Lafarmacia Mainetti si rinnova
e il 26 inaugura i nuovi locali

FORLÌ
Lafarmacia Mainetti il 26 ottobre inaugurerà i nuovi locali. Dura la vita del farmacista, da oggi è più dura. La farmacia Mainetti, che ha subito danni da alluvione, ha continuato ad offrire il suo supporto alla comunità nonostante le difficoltà economiche. «È stata dura - ha detto lo staff

della farmacia - Vedere i locali della farmacia sommersi di fango e detriti, ha fatto pensare al peggio. Tuttavia, non potevamo lasciare che gli abitanti del quartiere della città rimanessero senza un importante presidio per la loro salute. Abbiamo cercato di riaprire il prima possibile, intanto

con la consegna dei farmaci e dei medicinali, quindi con la riapertura dei locali». Davide Tavanillo, ex socio e fondatore del Gruppo Hippocrate, di cui la farmacia fa parte, si è recato in prima persona a visitare i danni. «Sono orgoglioso della provincia di Ravenna e della famiglia che ha messo in Romagna. Il primo pensiero sta per loro e ha cercato di raggiungere non appena possibile, quindi, ha contattato tutti i nostri soci e i direttori delle farmacie colpite, per assicurarsi della

loro situazione e mi sono adoperato per aiutarli, assieme a tanti altri nostri dipendenti volontari. C'è stato del nostro aiuto ricevuto aiuto. Si è creata una rete di solidarietà. Abbiamo lavorato divisi in squadre, fianco a fianco con le autorità locali. Questo è lo spirito che anima la nostra regione, ma come essere umano e come professionista, ed è lo spirito con il quale - insieme a Rodolfo Guasco - abbiamo deciso di far nascere Hippocrates Holding cinque anni fa».

"Naima for Romiti", sostegno alla scuola Pio Squadrani

La serata ha raccolto 2500 euro, Valmorì «Grande risultato di vicinanza alla nostra comunità»

FORLÌ
Naima Chiba Quartiere Romiti hanno organizzato una serata musicale, "Naima for Romiti", a scopo benefico i cui ricami del evento sono stati interamente destinati alla "Associazione genitori della Piu Squadriani dei Romiti". Sonia Davis, una tra le principali interpreti italiane del genere musicale dance soul, ha offerto ai numerosissimi

pubblico presente il repertorio della grande Tina Turner. La cantante e il suo gruppo si sono esibiti gratuitamente nello spettacolo realizzato dalla Associazione Culturale Musicale The Soul Brothers Company di Forlì. Il concerto è stato preceduto da un filmato di alcune testimonianze dei giorni difficili dell'alluvione di maggio, anche con testimonianze dirette da parte dei rappresentanti del Quartiere, dei genitori della scuola "Pio Squadriani" e un intervento di un rappresentante dell'amministrazione comunale di Forlì. Il dibattito non è stato solo

quello di raccogliere fondi, ma anche quello di mantenere alta l'attenzione su questa tragedia che ha condizionato e che tuttora condiziona la vita di tanti cittadini romagnoli. Il coordinatore del quartiere di Romiti, Stefano Valmorì, ha ringraziato anche il gruppo artistico di Prato "Amici del Fiume", che da soli hanno donato la cospicua somma di 500 euro, che sommati ai 2.500 raccolti durante la serata, fanno di questo evento, un grande risultato di attenzione e vicinanza alla nostra comunità».

Alluvione pagamento fattura Alea

FORLÌ
Ci sono tempo fino al prossimo 31 ottobre per richiedere la sospensione dei termini di pagamento della fattura annuale di Alea Ambiente, qualora l'utenza sia stata danneggiata gravemente dagli eventi alluvionali. Per farlo è sufficiente compilare e inviare alla società il modulo di autocertificazione che è stato recapitato tramite porta lo scorso mese a tutte le utenze domestiche e non domestiche. Il modulo è sempre disponibile anche sul sito www.aleaambiente.it e sullo "Sportello online".

Acqua Ambiente Fiumi

SICUREZZA

Strade provinciali lavori di ripristino per affrontare l'inverno

Lattuca: «Stiamo mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate, cosa diversa dalla ricostruzione»

FORLÌ Proseguono i lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali colpite dall'alluvione.

L'11 settembre scorso sono partiti i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di diversi tratti di strade provinciali nel territorio forlivese sulla sp3 del Rabbi, sulla sp24 delle Forche, sulla sp55 **San Benedetto-Marradi** sulla sp4 del **Bidente** relativamente alla scarpata di monte nell'area di dissesto in prossimità della località Pianetto.

Si tratta di interventi di messa in sicurezza delle strade in previsione dell'inverno, non di opere di ricostruzione.

I lavori affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro sono tutt'ora in corso ed a oggi si possono considerare quasi "risolti" i dissesti più importanti riguardanti la sp 3 in prossimità dell'azienda Pandolfa nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (e quello riguardante la sp55 **San Benedetto Marradi** nel comune di Portico. A giorni inizierà anche l'intervento di regimazione delle **acque** sull'ampio fronte della scarpata di monte nella **frana** sulla sp4 di Pianetto nel comune di Galeata.

«Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle strade, ma non siamo ancora nella fase della ricostruzione e dei progetti speciali - commenta Daniele **Valbonesi**, sindaco di **Santa Sofia** e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese -. I lavori sulle strade provinciali dall'alluvione di maggio non si sono mai fermati, con le somme urgenze ora in corso abbiamo investito su tutto il territorio provinciale 6,5 milioni di euro. Con questa tranche di lavori andremo a rimuovere i tratti a senso unico alternato sulla sp3; con gli interventi di asfaltatura i due semafori dovrebbero essere rimossi entro la prossima settimana».

«Dobbiamo avere tutti chiaro che stiamo ancora operando mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate - commenta il presidente della Provincia Enzo Lattuca -, che è cosa diversa dalla

Corriere Romagna

Forlì e provincia

VEDI IL 18 OTTOBRE 2023 11

SICUREZZA

Strade provinciali lavori di ripristino per affrontare l'inverno

Lattuca: «Stiamo mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate, cosa diversa dalla ricostruzione»

FORLÌ

Proseguono i lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali colpite dall'alluvione.

L'11 settembre scorso sono partiti i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di diversi tratti di strade provinciali nel territorio forlivese sulla sp3 del Rabbi, sulla sp24 delle Forche, sulla sp55 San Benedetto-Marradi sulla sp4 del Bidente relativamente alla scarpata di monte nell'area di dissesto in prossimità della località Pianetto.

Si tratta di interventi di messa in sicurezza delle strade in previsione dell'inverno, non di opere di ricostruzione.

I lavori affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro sono tutt'ora in corso ed a oggi si possono considerare quasi "risolti" i dissesti più importanti riguardanti la sp 3 in prossimità dell'azienda Pandolfa nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (e quello riguardante la sp55 San Benedetto Marradi nel comune di Portico. A giorni inizierà anche l'intervento di regimazione delle acque sull'ampio fronte della scarpata di monte nella frana sulla sp4 di Pianetto nel comune di Galeata.

Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle strade, ma non siamo ancora nella fase della ricostruzione e dei progetti speciali - commenta Daniele Valbonesi, sindaco di Santa Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese -. I lavori sulle strade provinciali dall'alluvione di maggio non si sono mai fermati, con le somme urgenze ora in corso abbiamo investito su tutto il territorio provinciale 6,5 milioni di euro. Con questa tranche di lavori andremo a rimuovere i tratti a senso unico alternato sulla sp3; con gli interventi di asfaltatura i due semafori dovrebbero essere rimossi entro la prossima settimana».

Dobbiamo avere tutti chiaro che stiamo ancora operando mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate - commenta il presidente della Provincia Enzo Lattuca -, che è cosa diversa dalla



La sp3 a Premilcuore e la sp55 a San Benedetto

ta il presidente della Provincia Enzo Lattuca -, che è cosa diversa dalla ricostruzione. I lavori sulle strade non si sono mai fermati e proseguiranno fino a che la stagione lo permetterà. Siamo in attesa dell'ordinanza commissariale sugli interventi urgenti che abbiamo richiesto al Commissario a settembre: per la Provincia si tratta della validazione e finanziamento di 11,5 milioni di euro di interventi sulle prime vie strategiche di collegamento. Nel forlivese sono previsti interventi di ripristino sulla sp4 a Pianetto, sulla sp25 Rupe Papposa, sulla sp21 Treviglio e il consolidamento del viadotto sul torrente Volturno sulla sp6 Forcodeno».

Unione comunale Pd Michele Valli, 27 anni eletto segretario



Michele Valli con Loreta Prati, eletta presidente

«Il politichese è lontano da me, uno delle mie parole chiave è coinvolgimento»

FORLÌ

Il Pd di Forlì ha eletto il suo segretario comunale: è il 27enne Michele Valli ed è stato votato all'unanimità lunedì sera durante la prima riunione dell'Assemblea dell'Unione comunale del Pd di Forlì. Nella stessa serata, è stata eletta all'unanimità, come presidente dell'Assemblea, Loreta Prati. Imprenditrice, Valli è neogenitore del Circolo SV Villaggio e dei Giovani democratici di Forlì. Il politichese è lontano da me - esordisce Valli - e in qualsiasi situazione l'obiettivo è sempre quello di coinvolgere. Una delle parole chiave per me è coinvolgimento: di tutti gli eletti, sindaco, assiglati, consiglieri, volontari delle liste, come impegno che va dai quartieri, fino alle associazioni sportive, del terzo settore e di quartiere, dai lavoratori agli imprenditori, fino ai comitati, come nel esempio quello che è il comitato genitori dell'alluvione. Anzi, che la presenza è fondamentale:

in mezzo alla gente e soprattutto dove la persona ha bisogno di noi. Presenza e coinvolgimento credo siano parole chiave: se siamo in grado di promuovere un coinvolgimento vero, la presenza sarà una conseguenza. Uno dei primi passi per portare a questo obiettivo sarà un'assemblea aperta in ogni Circolo, a stretto giro, per raccogliere idee, opinioni, pensieri, per costruire il nostro programma. Credo sia fondamentale ridare vita a quei Circoli che, per una serie di motivi, da vita ultimamente ne hanno avuta poca. Ci mettiamo al lavoro subito, insieme, per ridare vitalità e concretezza al Pd e alla nostra città, conclude. Facendo riferimento ai due ne-eletti, la segretaria territoriale del Pd forlivese, Genetica Allegri ha aggiunto: «Con Michele, lavoreremo insieme, come abbiamo fatto fin dal primo momento dopo un congresso che, anche a fronte di una discussione positiva e rispettosa, ci ha restituito un partito unito e consapevole delle sfide importanti che abbiamo di fronte. Grazie a Maria Teresa Vaccari che ha guidato il Pd comunale in anni difficili e che continuerà ad essere una risorsa».



Abbiate pazienza, me ne sono andato.



Tutti noi di REGIONI 4 ci stringiamo a GIOVANNA e GIOVANNI nel saluto all'anno Vito che ha colorato da sempre la nostra associazione.

Forlì, 18 ottobre 2023

Acqua Ambiente Fiumi

ricostruzione. I lavori sulle strade non si sono mai fermati e proseguiranno fino a che la stagione lo permetterà.

Siamo in attesa dell'ordinanza commissariale sugli interventi urgenti che abbiamo richiesto al Commissario a settembre: per la Provincia si tratta della **validazione** e finanziamento di 11,5 milioni di euro di interventi sulle prime vie strategiche di collegamento. Nel forlivese sono previsti interventi di ripristino sulla sp4 a Pianetto, sulla sp20 Rupe Pappona, sulla sp21 Trebbio e il consolidamento del viadotto sul **torrente** Voltre sulla sp48 Teorodano».

Acqua Ambiente Fiumi

PROLIFERAZIONE FUORI CONTROLLO: ALLARME ROSSO

I granchi blu colonizzano in massa il porto canale

I ragazzini li catturano calando in acqua un pollo-esca a cui restano attaccati voracemente e chi pesca nella Vena se li ritrova all'am o

CESE NATI CO Super corazzati e senza rivali, i granchi blu stanno prendendo la supremazia anche sulle foci di fiumi e sugli sbocchi di canali, dopo avere preso rapidamente possesso del mare, fin sotto costa, dove qualche nuotatore autunnale ne sta vedendo tanti in questi giorni in mezzo a un gran numero di carcasse di loro "cugi ni" romagnoli che hanno avuto la peggio. Il porto canale di Cesenatico è stato ormai colonizzato da una miriade di questi grossi e voraci crostacei originari dell'Oceano Atlantico. E i pescatori sportivi lungo la Vena Mazzarini se li trovano spesso irrimediabilmente appesi all'amo della cannada pesca al posto del pesce. Intanto, ci sono ragazzini che si radunano davanti al municipio, e tra le barche storiche per andare a pescarli nella parte superiore del porto canale, dopo avere escogitato un modo per catturarli in gran quantità: calano in acqua un semplice filo di nylon con una coscia di pollo legata all'estremità e la presa delle potenti chele del granchio blu è talmente tenace che non ne vogliono sapere di mollare la presa. E così vengono portati "a grappoli" sulla banchina, andando a riempire secchi e bidoni sempre più capienti.

I granchi blu presenti nella parte superiore del porto canale, dove l'acqua salata finisce per mischiarsi a quella dolce, sono tanti e ben visibili popolando un fondale poco profondo. Ormai la gente del posto ci sta facendo l'abitudine e restano solo i forestieri ad osservarli con curiosità mista a stupore, mentre si arrampicano a decine lungo le pareti delle sponde del porto canale, fin quasi raggiungere la superficie dell'acqua. Già da un paio di mesi il granchio blu è diventato un pericolo conclamato per la pesca costiera, per via della sua crescita esponenziale favorita dalla notevole capacità riproduttiva e della sua impressionante voracità. Ne stanno facendo le spese, prima di tutto, i pescatori che in modo professionale praticano la pesca con strumenti e attrezzi fissi: reti da posta, bertovelli-cogolli, nasse. Questi granchi "super giganti" alloctoni, che possono raggiungere i 20 centimetri di larghezza e sono armati di "spero ni" e robuste chele, non hanno alcuna difficoltà a tagliare o spaccare le sottili maglie in nylon delle reti da posta calate in mare dai pescatori. E una volta aperta la strada, predano il pesce rimasto impigliato

Corriere Romagna



CESENATICO

PROLIFERAZIONE FUORI CONTROLLO: ALLARME ROSSO

I granchi blu colonizzano in massa il porto canale

I ragazzini li catturano calando in acqua un pollo-esca a cui restano attaccati voracemente e chi pesca nella Vena se li ritrova all'am o

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Super corazzati e senza rivali, i granchi blu stanno prendendo la supremazia anche sulle foci di fiumi e sugli sbocchi di canali, dopo avere preso rapidamente possesso del mare, fin sotto costa, dove qualche nuotatore autunnale ne sta vedendo tanti in questi giorni in mezzo a un gran numero di carcasse di loro "cugi ni" romagnoli che hanno avuto la peggio. Il porto canale di Cesenatico è stato ormai colonizzato da una miriade di questi grossi e voraci crostacei originari dell'Oceano Atlantico. E i pescatori sportivi lungo la Vena Mazzarini se li trovano spesso irrimediabilmente appesi all'amo della cannada pesca al posto del pesce. Intanto, ci sono ragazzini che si radunano davanti al municipio, e tra le barche storiche per andare a pescarli nella parte superiore del porto canale, dopo avere escogitato un modo per catturarli in gran quantità: calano in acqua un semplice filo di nylon con una coscia di pollo legata all'estremità e la presa delle potenti chele del granchio blu è talmente tenace che non ne vogliono sapere di mollare la presa. E così vengono portati "a grappoli" sulla banchina, andando a riempire secchi e bidoni sempre più capienti.



Un granchio blu "in procione" lungo una sponda del porto canale

Grandezza e sono armati di "spero ni" e robuste chele, non hanno alcuna difficoltà a tagliare o spaccare le sottili maglie in nylon delle reti da posta calate in mare dai pescatori. E una volta aperta la strada, predano il pesce rimasto impigliato dentro. Se fino a un anno fa si vedevano solo qualche decina nel corso di una stagione di pesca, i pescatori riferiscono che adesso ne raccolgono a migliaia ogni giorno nelle reti. E una volta sbucati

Università degli adulti pronta a svelare il programma

CESENATICO

Il Centro sociale "Cesenatico insieme" e l'Università per gli adulti hanno riaperto i battenti, lunedì 16 ottobre, nella sala convegni del Museo della Marina. Il programma è così: sempre molto articolato e mira a incentivare nuove relazioni personali e a favorire la crescita culturale e gli interessi sociali, coinvolgendo un numero sempre maggiore di cittadini.

Il pomeriggio sarà allietato dalla musica di Giorgio ed Emanuele Morici e Tere Guala e dalle poesie di Bruno Polini.

L'Università per gli adulti, nata oltre vent'anni fa per volontà dell'amministrazione comunale di allora, svolge compiti di promozione culturale, e le attività di approfondimento in vari campi attirano sempre di più anche qualche giovane.

Il Centro sociale "Cesenatico insieme", attivo dal 1992, progetta, programma e gestisce iniziative tendenti a realizzare attività di carattere culturale, ricreativo, artistico, benessere fisico e altre attività che possano favorire e consolidare la socializzazione degli anziani e non solo.

Libri in primo piano con due iniziative e un Patto per la lettura

Incontri con autrici per l'infanzia e collaborazione stabile tra Comune e realtà locali

CESENATICO

Stige sempre più a Cesenatico, quanto meno in termini di tematica, riprende la novità del "Patto per la lettura" lanciato dal Comune. Dall'11 novembre riparte l'iniziativa "Chi legge piglia pesce" dal 18 dello stesso mese riprendendo il ciclo di lettura del salmo marino dedicato al banchetto dei Santi di chi.

Gli incontri pomeridiani promossi dalla biblioteca sono parte del progetto nazionale "Nati per leggere" e sono gratuiti, senza necessità di prenotazione.

Mercoledì 18 novembre, appuntamento con la "Lettera italiana di stampo analfabeta" e belfi hane

fonti di "Nati per leggere". L'appuntamento è alle 10 nella sala banchi della biblioteca, una suggestiva libreria, senza necessità di prenotazione. Al primo incontro ne seguiranno altri quattro, il 22 e il 16 dicembre e il 13 e il 27 gennaio del 2024.

Intanto, la giunta comunale ha approvato la delibera relativa al "Patto per la lettura nel comune di Cesenatico". L'obiettivo è promuovere il libro, creando una rete di collaborazione permanente tra il Comune e numerose realtà territoriali, sia pubbliche che private. I sottoscrittori dell'iniziativa si impegnano a partecipare a un tavolo di coordinamento, che avrà il compito di stimolare nuove iniziative e opportunità. L'obiettivo è aprire per tutti un vero e proprio laboratorio di lettura e di scrittura.

L'assessore alla Cultura Alessandra Petrelli commenta: «La nostra amministrazione comunale crede profondamente nel valore della lettura e mi impegno molto in questo in sinergia con la biblioteca, che si sta confermando sempre di più un grande punto di riferimento per lettori di ogni età».

La Resistenza in cento canzoni

La Resistenza (e i leggendari in cento canzoni, venerdì 2 novembre, al Museo della Marina, grazie a un evento organizzato dall'Arpi di Cesenatico, in collaborazione con la Gf e il collegio trionfo del Comune, in occasione del 79° anniversario della Liberazione. Dalle 20.45 si capirà perché il musicista e scrittore Alessio Lega afferma che «La Resistenza ebbe 12 anni e le canzoni: impossibile peritura senza la voce e senza le lettere. Sarà, accompagnando da Guido Baldoni, ad avere voce su alle canzoni e alle storie della Resistenza. «Canzoni e storie di partigiani per capire e condividere l'evento universale della nostra storia dal quale ancora la democrazia e la Costituzione italiane, che ancora oggi dobbiamo proteggere e difendere come un bene prezioso», è il messaggio dell'Arpi».

AL CENTRO DONNA

Prevenire la violenza di genere

Nuovo appuntamento con "Il Circolo delle donne", un ciclo di incontri gratuiti per informare e dare sostegno alle donne in tutte le età. Oggi alle 18, nella sede del Centro Donna di via Battisti 11, è il programma "Non solo salute: prevenire la violenza di genere per una cultura della parità", tenuto dalla psicologa Federica Prastelli.

DOMANI

Music jazz con Bossa al "Noi Lounge"

Al "Noi Lounge Music Club" in viale Roma 99, domani alle 21.30, musica jazz con Bossa, tromba solista italiana di rilevanza internazionale, che nell'occasione sarà affiancata dal quartetto "Jazz Inc.", formato da Alessandro Partelli, Alessandro Albano, Stefano Senni e Fabio Nobile. Prezzo con drink: 35 euro. Prenotazione obbligatoria al 0541-772300.

Acqua Ambiente Fiumi

dentro. Se fino a un anno fa se ne vedevano una solo qualche decina nel corso di una stagione di pesca, i pescatori riferiscono che adesso se ne raccolgono a migliaia ogni giorno nelle reti. E una volta sbarcati a terra, riscuotono ancora scarso **valore** commerciale: quando va bene, vengono pagati 2-3 euro al chilo a chili cattura e prova a smerciarli. Il problema, al di là dell'eventuale commercializzazione futura di questi crostacei gustosi per la sapidità della loro polpa, è che bisogna trovare un modo per tenere sotto controllo l'allarmante proliferazione del granchio blu, il cui nome scientifico è "Callinectes Sapidus".

ANTONIO LOMBARDI

Frane, ecco i cantieri al via «Strade, lavori urgenti prima che arrivi l'inverno»

Valbonesi e Lattuca: «Riducono il pericolo e migliorano la percorribilità, ma non siamo ancora nella fase di ricostruzione. Sono come cerotti»

Proseguono i lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali colpite dall'alluvione. Infatti sono partiti in settembre i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di diversi tratti di strade provinciali nel territorio forlivese sulla Sp3 del Rabbi, sulla Sp24 delle Forche, sulla Sp55 San Benedetto-Marradi e sulla Sp4 del Bidente relativamente alla scarpata di monte nell'area di dissesto in prossimità della località Pianetto. Si tratta di interventi di messa in sicurezza delle strade in previsione dell'inverno, non di opere di ricostruzione. I lavori sono stati affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro; sono tutt'ora in corso e, ad oggi, quasi tutti i dissesti più importanti riguardanti la Sp3 in prossimità dell'azienda Pandolfi (km 9+900) nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (km 36+300) e quello riguardante la SP 55 San Benedetto Marradi nel comune di Portico al km 3+300, sono stati risolti.

A giorni inizierà anche l'intervento di regimazione delle **acque** sull'ampio fronte della scarpata di monte nella **frana** sulla SP4 di Pianetto nel comune di Galeata. Dopo i lavori di somma urgenza dell'importo di 4.5 milioni di euro già effettuati, con questo intervento si cerca di preparare la viabilità all'arrivo della stagione invernale.

«Con questi nuovi lavori di somma urgenza andiamo a realizzare ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali - commenta Daniele **Valbonesi**, sindaco di **Santa** Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese - Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle strade, ma non siamo ancora nella fase della ricostruzione e dei progetti speciali. Con questa tranche di lavori andremo a rimuovere i tratti a senso unico alternato sulla SP3; con gli interventi di asfaltatura i due semafori dovrebbero essere rimossi entro la prossima settimana. Partirà entro una settimana anche la regimazione delle **acque** in prossimità di Pianetto, mettendo in sicurezza la Bidentina con un occhio alla ricostruzione. Il clima mite dell'autunno ci sta dando una mano».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Provincia Enzo Lattuca: «Con questi lavori e altri che abbiamo in cantiere vogliamo rendere le strade provinciali ad alta percorribilità danneggiate dalle **frane** un po' più robuste per affrontare i prossimi mesi - spiega - . Dobbiamo avere tutti chiaro che stiamo

4 MERCOLEDÌ - 18 OTTOBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

DOPO L'ALLUVIONE Forlì

Frane, ecco i cantieri al via «Strade, lavori urgenti prima che arrivi l'inverno»

Valbonesi e Lattuca: «Riducono il pericolo e migliorano la percorribilità, ma non siamo ancora nella fase di ricostruzione. Sono come cerotti»

Proseguono i lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali colpite dall'alluvione. Infatti sono partiti in settembre i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di diversi tratti di strade provinciali nel territorio forlivese sulla Sp3 del Rabbi, sulla Sp24 delle Forche, sulla Sp55 San Benedetto-Marradi e sulla Sp4 del Bidente relativamente alla scarpata di monte nell'area di dissesto in prossimità della località Pianetto. Si tratta di interventi di messa in sicurezza delle strade in previsione dell'inverno, non di opere di ricostruzione. I lavori sono stati affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro; sono tutt'ora in corso e, ad oggi, quasi tutti i dissesti più importanti riguardanti la Sp3 in prossimità dell'azienda Pandolfi (km 9+900) nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (km 36+300) e quello riguardante la SP 55 San Benedetto Marradi nel comune di Portico al km 3+300, sono stati risolti.

In alto la Sp4 del Bidente. **A destra** la Sp3 del Rabbi.

que sull'ampio fronte della scarpata di monte nella frana sulla Sp4 di Pianetto nel comune di Galeata. Dopo i lavori di somma urgenza dell'importo di 4.5 milioni di euro già effettuati, con questo intervento si cerca di preparare la viabilità all'arrivo della stagione invernale. «Con questi nuovi lavori di somma urgenza andiamo a realizzare ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali - commenta Daniele Valbonesi, sindaco di Santa Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese - Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle strade, ma non siamo ancora nella fase della ricostruzione e dei progetti speciali. Con questa tranche di lavori andremo a rimuovere i tratti a senso unico alternato sulla SP3; con gli interventi di asfaltatura i due semafori dovrebbero essere rimossi entro la prossima settimana. Partirà entro una settimana anche la regimazione delle acque in prossimità di Pianetto, mettendo in sicurezza la Bidentina con un occhio alla ricostruzione. Il clima mite dell'autunno ci sta dando una mano».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Provincia Enzo Lattuca: «Con questi lavori e altri che abbiamo in cantiere vogliamo rendere le strade provinciali ad alta percorribilità danneggiate dalle frane un po' più robuste per affrontare i prossimi mesi - spiega - . Dobbiamo avere tutti chiaro che stiamo ancora operando mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate, che è cosa diversa dalla ricostruzione. I lavori sulle strade non li azzerò mai fermi e proseguiamo fino a che la stagione lo permetterà. Siamo in attesa dell'ordine - commenta Lattuca - che abbiamo richiesto al Commissario a settembre, per la Provincia si tratta della validazione e finanziamento di 11,3 milioni di euro di interventi nelle prime vie strategiche di collegamento. Nel forlivese sono previsti interventi di ripristino sulla Sp4 e Pianetto, sulla Sp20 Rupe Papona, sulla Sp21 Tebbio e il consolidamento del viadotto sul torrente Viole sulla Sp48 Teoradano. Attendiamo, mi auguro - conclude Lattuca - non oltre i primi di novembre la pubblicazione dell'ordine per procedere con la progettazione di questi cantieri complessivi».

Oscar Bonaldi



SWIFT SPORT

€218

CON E' TRA FERRI

Ferri La nuova Suzuki a Forlì Ravenna Cesena - Info preventivi e assistenza 0543 471710 - concessionari-suzuki.it/ferri

Acqua Ambiente Fiumi

ancora operando mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate, che è cosa diversa dalla ricostruzione. I lavori sulle strade non si sono mai fermati e proseguiranno fino a che la stagione lo permetterà. Siamo in attesa dell'ordinanza commissariale sugli interventi urgenti - aggiunge - che abbiamo richiesto al Commissario a settembre: per la Provincia si tratta della **validazione** e finanziamento di 11,5 milioni di euro di interventi sulle prime vie strategiche di collegamento. Nel forlivese sono previsti interventi di ripristino sulla Sp4 a Pianetto, sulla Sp20 Rupe Pappona, sulla Sp21 Trebbio e il consolidamento del viadotto sul **torrente** Volte sulla Sp48 Teorodano. Attendiamo, mi auguro - conclude Lattuca - non oltre i primi di novembre la pubblicazione dell'ordinanza per procedere con la progettazione di questi cantieri complessi».

Oscar Bandini.

Alluvione, proseguono i lavori sulle strade collinari in vista dell'inverno: "Stiamo mettendo dei 'cerotti' nelle situazioni più complicate"

I lavori affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro sono tutt'ora in corso ed a oggi si possono considerare quasi "risolti" i dissesti più importanti riguardanti la Provinciale 3 in prossimità dell'azienda Pandolfi (chilometro 9+900) nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (chilometro 36+300) e quello riguardante la Provinciale 55 San Benedetto Marradi nel comune di Portico al chilometro 3+300. Le attività della ditta proseguiranno ad interessare altri dissesti presenti sulla Provinciale 3 e sulla Provinciale 24. A giorni inizierà anche l'intervento di regimazione delle acque sull'ampio fronte della scarpata di monte nella frana sulla Provinciale 4 di Pianetto nel comune di Galeata. Dopo i lavori di somma urgenza realizzati durante l'estate per un importo complessivo di quasi 4,5 milioni di euro sulle provinciali di Forlì- Cesena, messi in campo per riaprire le strade strategiche di collegamento, ora con questo intervento si cerca di preparare la viabilità all'arrivo della stagione invernale. "Con questi nuovi lavori di somma urgenza andiamo a realizzare ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali - commenta Daniele Valbonesi,

sindaco di Santa Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese -. Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle strade, ma non siamo ancora nella fase della ricostruzione e dei progetti speciali. I lavori sulle strade provinciali dall'alluvione di maggio non si sono mai fermati, con le somme urgenze ora in corso abbiamo investito su tutto il territorio provinciale 6,5 milioni di euro. Con questa tranche di lavori andremo a rimuovere i tratti a senso unico alternato sulla Provinciale 3; con gli interventi di asfaltatura i due semafori dovrebbero essere rimossi entro la prossima settimana. Partirà entro una settimana anche la regimentazione delle acque in prossimità di Pianetto, mettendo in sicurezza la Provinciale 4. Siamo consapevoli della preoccupazione dei nostri cittadini, stiamo lavorando al massimo, risolvendo alcune situazioni complesse con un occhio alla ricostruzione. Il clima mite dell'autunno ci sta dando una mano". "Procediamo con la preparazione all'inverno - commenta Enzo Lattuca, presidente della Provincia di Forlì-Cesena - con questi lavori ed altri che abbiamo in cantiere per rendere le strade provinciali ad alta percorribilità danneggiate dalle



Forlì Today

Alluvione, proseguono i lavori sulle strade collinari in vista dell'inverno: "Stiamo mettendo dei 'cerotti' nelle situazioni più complicate"



10/17/2023 12:26

I lavori affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro sono tutt'ora in corso ed a oggi si possono considerare quasi "risolti" i dissesti più importanti riguardanti la Provinciale 3 in prossimità dell'azienda Pandolfi (chilometro 9+900) nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (chilometro 36+300) e quello riguardante la Provinciale 55 San Benedetto Marradi nel comune di Portico al chilometro 3+300. Le attività della ditta proseguiranno ad interessare altri dissesti presenti sulla Provinciale 3 e sulla Provinciale 24. A giorni inizierà anche l'intervento di regimazione delle acque sull'ampio fronte della scarpata di monte nella frana sulla Provinciale 4 di Pianetto nel comune di Galeata. Dopo i lavori di somma urgenza realizzati durante l'estate per un importo complessivo di quasi 4,5 milioni di euro sulle provinciali di Forlì- Cesena, messi in campo per riaprire le strade strategiche di collegamento, ora con questo intervento si cerca di preparare la viabilità all'arrivo della stagione invernale. "Con questi nuovi lavori di somma urgenza andiamo a realizzare ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali - commenta Daniele Valbonesi, sindaco di Santa Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese -. Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle strade, ma non siamo ancora nella fase della ricostruzione e dei progetti speciali. I lavori sulle strade provinciali dall'alluvione di maggio non si sono mai fermati, con le somme urgenze ora in corso abbiamo investito su tutto il territorio provinciale 6,5 milioni di euro. Con

frane un po' più robuste per affrontare i prossimi mesi. Dobbiamo avere tutti chiaro che stiamo ancora operando mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate, che è cosa diversa dalla ricostruzione. I lavori sulle strade non si sono mai fermati e proseguiranno fino a che la stagione lo permetterà. Siamo in attesa dell'ordinanza commissariale sugli interventi urgenti che abbiamo richiesto al Commissario a settembre: per la Provincia si tratta della **validazione** e finanziamento di 11,5 milioni di euro di interventi sulle prime vie strategiche di collegamento. Nel forlivese sono previsti interventi di ripristino sulla Provinciale 4 a Pianetto, sulla Provinciale 20 Rupe Pappona, sulla Provinciale 21 Trebbio e il consolidamento del viadotto sul **torrente** Volte sulla Provinciale 48 Teorodano. Attendiamo, mi auguro, non oltre i primi di novembre la pubblicazione dell'ordinanza per procedere con la progettazione di questi cantieri complessi".

"Dal fiume al mare. Fiumi e assetti idrogeologici. Il mare e le coste": approfondimento sugli eventi climatici estremi

Mercoledì 18 ottobre è in programma il quarto incontro della rassegna "Eventi climatici estremi. Segni e suoni di Vaia". L'appuntamento è alle 15 all'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Tecnologico Marconi e verterà sul tema "Dal fiume al mare. Fiumi e assetti idrogeologici. Il mare e le coste". Gli approfondimenti saranno a cura del geologo Paolo Severi, del libero pensatore PhD Analisi dei sistemi e geomorfologia fluviale Andrea Nardini, della geologa Luisa Perini - geologa e di Mariangela Ravaioli, del Cnr-Ismar. Come sempre, sarà possibile seguire l'incontro anche in streaming sul canale YouTube della associazione. Tutti gli approfondimenti sono validi come corso di formazione per docenti.


Forlì Today

"Dal fiume al mare. Fiumi e assetti idrogeologici. Il mare e le coste": approfondimento sugli eventi climatici estremi



10/17/2023 08:03

Mercoledì 18 ottobre è in programma il quarto incontro della rassegna "Eventi climatici estremi. Segni e suoni di Vaia". L'appuntamento è alle 15 all'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Tecnologico Marconi e verterà sul tema "Dal fiume al mare. Fiumi e assetti idrogeologici. Il mare e le coste". Gli approfondimenti saranno a cura del geologo Paolo Severi, del libero pensatore PhD Analisi dei sistemi e geomorfologia fluviale Andrea Nardini, della geologa Luisa Perini - geologa e di Mariangela Ravaioli, del Cnr-Ismar. Come sempre, sarà possibile seguire l'incontro anche in streaming sul canale YouTube della associazione. Tutti gli approfondimenti sono validi come corso di formazione per docenti.

Frane, ecco i cantieri al via: "Strade, lavori urgenti prima che arrivi l'inverno"

Valbonesi e Lattuca: "Riducono il pericolo e migliorano la percorribilità, ma non siamo ancora nella fase di ricostruzione. Sono come cerotti". Proseguono i lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali colpite dall'alluvione. Infatti sono partiti in settembre i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di diversi tratti di strade provinciali nel territorio forlivese sulla Sp3 del Rabbi, sulla Sp24 delle Forche, sulla Sp55 **San Benedetto-Marradi** e sulla Sp4 del **Bidente** relativamente alla scarpata di monte nell'area di dissesto in prossimità della località Pianetto. Si tratta di interventi di messa in sicurezza delle strade in previsione dell'inverno, non di opere di ricostruzione. I lavori sono stati affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro; sono tutt'ora in corso e, ad oggi, quasi tutti i dissesti più importanti riguardanti la Sp3 in prossimità dell'azienda Pandolfi (km 9+900) nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (km 36+300) e quello riguardante la SP 55 **San Benedetto Marradi** nel comune di Portico al km 3+300, sono stati risolti. A giorni inizierà anche l'intervento di regimazione delle **acque** sull'ampio fronte della scarpata di monte nella **frana** sulla SP4 di Pianetto nel comune di Galeata. Dopo i lavori di somma urgenza dell'importo di 4.5 milioni di euro già effettuati, con questo intervento si cerca di preparare la viabilità all'arrivo della stagione invernale. "Con questi nuovi lavori di somma urgenza andiamo a realizzare ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali - commenta Daniele **Valbonesi**, sindaco di **Santa** Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese - Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle

frane sulla SP4 di Pianetto nel comune di Galeata. Dopo i lavori di somma urgenza dell'importo di 4.5 milioni di euro già effettuati, con questo intervento si cerca di preparare la viabilità all'arrivo della stagione invernale. "Con questi nuovi lavori di somma urgenza andiamo a realizzare ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali - commenta Daniele **Valbonesi**, sindaco di **Santa** Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese - Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle strade, ma non siamo ancora nella fase della ricostruzione e dei progetti speciali. Con questa tranche di lavori andremo a rimuovere i tratti a senso unico alternato sulla SP3; con gli interventi di asfaltatura i due semafori dovrebbero essere rimossi entro la prossima settimana. Partirà entro una settimana anche la regimazione delle **acque** in prossimità di Pianetto, mettendo in sicurezza la Bidentina con un occhio alla ricostruzione. Il clima mite dell'autunno ci sta dando una mano". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Provincia Enzo Lattuca: "Con questi lavori e altri che abbiamo in cantiere vogliamo rendere le strade provinciali ad alta percorribilità danneggiate dalle **frane** un po' più robuste per affrontare i prossimi mesi - spiega - . Dobbiamo avere tutti chiaro che stiamo ancora operando mettendo dei cerotti nelle situazioni più complicate, che è cosa



 ilrestodelcarlino.it

Frane, ecco i cantieri al via: "Strade, lavori urgenti prima che arrivi l'inverno"



10/18/2023 07:15 OSCAR BANDINI;

Valbonesi e Lattuca: "Riducono il pericolo e migliorano la percorribilità, ma non siamo ancora nella fase di ricostruzione. Sono come cerotti". Proseguono i lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali colpite dall'alluvione. Infatti sono partiti in settembre i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di diversi tratti di strade provinciali nel territorio forlivese sulla Sp3 del Rabbi, sulla Sp24 delle Forche, sulla Sp55 San Benedetto-Marradi e sulla Sp4 del Bidente relativamente alla scarpata di monte nell'area di dissesto in prossimità della località Pianetto. Si tratta di interventi di messa in sicurezza delle strade in previsione dell'inverno, non di opere di ricostruzione. I lavori sono stati affidati alla ditta Consorzio Stabile Terra di Ravenna per un importo complessivo di 800mila euro; sono tutt'ora in corso e, ad oggi, quasi tutti i dissesti più importanti riguardanti la Sp3 in prossimità dell'azienda Pandolfi (km 9+900) nel territorio del comune di Predappio, in prossimità dell'abitato di Premilcuore (km 36+300) e quello riguardante la SP 55 San Benedetto Marradi nel comune di Portico al km 3+300, sono stati risolti. A giorni inizierà anche l'intervento di regimazione delle acque sull'ampio fronte della scarpata di monte nella frana sulla SP4 di Pianetto nel comune di Galeata. Dopo i lavori di somma urgenza dell'importo di 4.5 milioni di euro già effettuati, con questo intervento si cerca di preparare la viabilità all'arrivo della stagione invernale. "Con questi nuovi lavori di somma urgenza andiamo a realizzare ulteriori interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali - commenta Daniele Valbonesi, sindaco di Santa Sofia e consigliere provinciale delegato alla viabilità del territorio forlivese - Si tratta di interventi che riducono il pericolo e migliorano la percorribilità delle

diversa dalla ricostruzione. I lavori sulle strade non si sono mai fermati e proseguiranno fino a che la stagione lo permetterà. Siamo in attesa dell'ordinanza commissariale sugli interventi urgenti - aggiunge - che abbiamo richiesto al Commissario a settembre: per la Provincia si tratta della **validazione** e finanziamento di 11,5 milioni di euro di interventi sulle prime vie strategiche di collegamento. Nel forlivese sono previsti interventi di ripristino sulla Sp4 a Pianetto, sulla Sp20 Rupe Pappona, sulla Sp21 Trebbio e il consolidamento del viadotto sul **torrente** Volte sulla Sp48 Teorodano. Attendiamo, mi auguro - conclude Lattuca - non oltre i primi di novembre la pubblicazione dell'ordinanza per procedere con la progettazione di questi cantieri complessi". Oscar Bandini.

Piano spiaggia, la sindaca Foronchi illustra il documento sull'**arenile**

Martedì 17 ottobre, ore 15.30, incontro pubblico nella Sala del consiglio di Palazzo Mancini CATTOLICA (RN) - Piano spiaggia, la sindaca Franca Foronchi e l'amministrazione comunale illustreranno il documento ad associazioni di categoria e cittadini martedì 17 ottobre alle ore 15.30 nella Sala del consiglio di Palazzo Mancini. Piano che tra i punti salienti prevede la riduzione dei manufatti sulla spiaggia, la rinaturalizzazione della costa, l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma offre anche nuove opportunità per dotare gli stabilimenti di maggiori servizi come piscine naturali e chiringuiti. "Siamo arrivati all'ultima fase di un percorso che ha portato all'elaborazione di uno strumento fondamentale e atteso da molto tempo dagli operatori del settore - spiega la sindaca Franca Foronchi - i quali potranno intervenire sulle loro strutture per ammodernarle e per aumentare la qualità dei servizi proposti ai nostri turisti, visto che quello precedente era scaduto nel 2019 creando un vuoto normativo che ha impedito qualsiasi investimento degli operatori sull'**arenile**. Il Piano ha come direttrice fondamentale quella di diminuire i fabbricati presenti sull'**arenile**, rinaturalizzando la costa. Abbiamo dedicato molta attenzione

anche alla fruibilità degli stabilimenti da parte di tutti i tipi di turisti con passerelle di accesso al mare di una larghezza di almeno 100cm, ausili per la balneazione e abbattimento di tutte le barriere architettoniche. Abbiamo previsto la possibilità di realizzare una piscina o un chiringuito per quegli stabilimenti che decideranno di unirsi". Ecco alcuni punti del piano spiaggia: Nuovi manufatti e attrezzature. I manufatti e le attrezzature devono ispirarsi a uno specifico "design balneare" e perseguire un carattere di leggerezza attraverso l'utilizzo di materiali da assemblare a secco e con un'altezza ridotta al minimo per ridurre la barriera visiva dalla città verso il mare. Nelle operazioni di riordino insediativo deve essere garantito il mantenimento dei varchi a mare e, dove possibile, il loro ampliamento, privilegiando gli sbocchi a mare dei corsi d'acqua e delle strade che portano al mare. La superficie coperta massima deve essere ridotta del 10% rispetto all'esistente del 1989. Negli interventi sugli stabilimenti nel tratto del Lungomare Rasi Spinelli si dovrà lasciare libera da manufatti una fascia di almeno due metri dalla linea di concessione. Nel caso in cui l'intervento unitario convenzionato ricomprenda un bar esistente, questo potrà essere ampliato fino ad una superficie massima di 144 mq. Le attrezzature per il gioco, lo svago e il benessere devono essere di carattere temporaneo e non

emiliaromagnanews.it

Piano spiaggia, la sindaca Foronchi illustra il documento sull'arenile****



10/17/2023 14:50

Roberto Di Biase

Martedì 17 ottobre, ore 15.30, incontro pubblico nella Sala del consiglio di Palazzo Mancini CATTOLICA (RN) - Piano spiaggia, la sindaca Franca Foronchi e l'amministrazione comunale illustreranno il documento ad associazioni di categoria e cittadini martedì 17 ottobre alle ore 15.30 nella Sala del consiglio di Palazzo Mancini. Piano che tra i punti salienti prevede la riduzione dei manufatti sulla spiaggia, la rinaturalizzazione della costa, l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma offre anche nuove opportunità per dotare gli stabilimenti di maggiori servizi come piscine naturali e chiringuiti. "Siamo arrivati all'ultima fase di un percorso che ha portato all'elaborazione di uno strumento fondamentale e atteso da molto tempo dagli operatori del settore - spiega la sindaca Franca Foronchi - i quali potranno intervenire sulle loro strutture per ammodernarle e per aumentare la qualità dei servizi proposti ai nostri turisti, visto che quello precedente era scaduto nel 2019 creando un vuoto normativo che ha impedito qualsiasi investimento degli operatori sull'**arenile**. Il Piano ha come direttrice fondamentale quella di diminuire i fabbricati presenti sull'**arenile**, rinaturalizzando la costa. Abbiamo dedicato molta attenzione anche alla fruibilità degli stabilimenti da parte di tutti i tipi di turisti con passerelle di accesso al mare di una larghezza di almeno 100cm, ausili per la balneazione e abbattimento di tutte le barriere architettoniche. Abbiamo previsto la possibilità di realizzare una piscina o un chiringuito per quegli stabilimenti che decideranno di unirsi". Ecco alcuni punti del piano spiaggia: Nuovi manufatti e attrezzature. I manufatti e le attrezzature devono ispirarsi a uno specifico "design balneare" e perseguire un carattere di leggerezza attraverso l'utilizzo di materiali da assemblare a secco e con un'altezza ridotta al minimo per ridurre la barriera visiva dalla città verso il mare. Nelle operazioni di riordino insediativo deve essere garantito il mantenimento dei varchi a mare e, dove possibile, il loro ampliamento, privilegiando gli sbocchi a mare dei corsi d'acqua e delle strade che portano al mare. La superficie coperta massima deve essere ridotta del 10% rispetto all'esistente del 1989. Negli interventi sugli stabilimenti nel tratto del Lungomare Rasi Spinelli si dovrà lasciare libera da manufatti una fascia di almeno due metri dalla linea di concessione. Nel caso in cui l'intervento unitario convenzionato ricomprenda un bar esistente, questo potrà essere ampliato fino ad una superficie massima di 144 mq. Le attrezzature per il gioco, lo svago e il benessere devono essere di carattere temporaneo e non

devono determinare un'impermeabilizzazione permanente dell'**arenile**. Le strutture per i giochi dei bambini devono occupare non più del 20% della zona di attrezzatura da spiaggia e devono garantire la visuale del mare per almeno 2/3 del fronte. Specchi d'acqua e Chiringuiti. La realizzazione di specchi d'acqua con una superficie complessiva superiore a 10 metri è consentita esclusivamente nell'ambito di un intervento unitario convenzionato oppure nel caso di avvenuta demolizione di piscina che era stata autorizzata per un periodo di tempo limitato. L'impianto deve essere realizzato secondo la tecnologia del "bio-design", ovvero con elementi naturali quali rocce, sassi o simili, senza l'utilizzo di cemento o materiali plastici, fatto salvo il fondale necessario per la ritenzione dell'acqua. Sempre per gli interventi unitari convenzionati è ammessa l'installazione temporanea (120 giorni) di chiringuiti di superficie massima di 10 mq che avranno la possibilità di vendere gelati e bevande, la cui gestione verrà definita da un apposito regolamento. È prevista anche la possibilità di rifunzionalizzare eventuali chioschi precedentemente autorizzati in **attività** di somministrazione qualora l'intervento preveda opere di miglioramento dal punto di vista urbanistico: la creazione di coni visuali liberi, la rinaturalizzazione della spiaggia la riduzione dei fabbricati e l'incremento della superficie permeabile pari almeno alla superficie del manufatto oggetto del cambio di funzione. Attenzione alle disabilità. Al fine di garantire l'accessibilità dell'**arenile** alle persone con disabilità deve essere garantito il superamento delle barriere architettoniche. Per garantire l'accesso all'acqua e rendere fruibili i servizi di spiaggia il gestore dello stabilimento deve predisporre apposite passerelle di una larghezza minima di 100cm con la possibilità di piazzole di sosta, o, in alternativa, una corsia di 120cm di larghezza. Ogni stabilimento balneare deve mettere a disposizione almeno un ausilio specifico per la balneazione e una struttura all'interno della zona giochi fruibile anche dalle persone con ridotta capacità motoria. Tempistiche. Dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale, il piano spiaggia verrà trasmesso al Comitato Urbanistico di Area Vasta, il quale avrà 120 giorni per esprimersi prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Meteo, in arrivo piogge e temporali in Emilia-Romagna: ecco dove e quando

Allerta meteo gialla per la giornata di mercoledì 18 ottobre: la lista delle province a rischio. Le previsioni dei prossimi giorni e il ciclone Medusa DAVIDE MINGHETTI Cronaca Bologna, 17 ottobre 2023 - L'autunno comincia a farsi sentire e, dopo l'abbassamento delle temperature, ecco in arrivo anche l'allerta gialla per temporali in Emilia-Romagna. Le criticità saranno per le giornate di mercoledì 18 e giovedì 19 ottobre. L'Arpa ha predisposto allerta **meteo** di colore giallo per piogge nelle province di Bologna Piacenza Parma Reggio Emilia Modena Ferrara e Ravenna. "Per la giornata di mercoledì 18 ottobre - si legge nel bollettino - sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali forti, con possibili effetti e danni associati, più probabili su fascia appenninica". Non sono da escludere però anche temporali localizzati nelle zone non coperte da allerta. Le previsioni da giovedì in poi. Per giovedì Arpa prevede "cielo molto nuvoloso con piogge diffuse, più intense sul settore centro-occidentale, dove potranno essere a carattere di rovescio o temporale. Tendenza ad attenuazione delle precipitazioni nel corso della serata". Quanto alle temperature: minime tra 11/12 gradi delle pianure centrali e 16/17 gradi del settore

costiero e della Romagna; massime in aumento sul settore centro-orientale con valori compresi tra 20 e 24 gradi, stazionarie sul settore occidentale e comprese tra 14 e 18 gradi. Dal 20 al 23 ottobre la presenza di una "profonda onda depressionaria sulla penisola italiana porterà, sul territorio regionale nella giornata di venerdì, condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse, più intense sui rilievi, dove potranno essere anche a carattere di rovescio o temporale. Tendenza a graduale miglioramento già dal week-end. Le temperature, dopo un temporaneo aumento, di nuovo scenderanno". Il via vai delle perturbazioni. Per il **meteorologo** di Rimini Roberto Nanni "l'alta pressione rimarrà lontana per tutta la settimana, preannunciando delle condizioni molto movimentate. Un via vai di perturbazioni determineranno un tempo instabile e a tratti perturbato, accompagnate da forti venti meridionali". Ma le temperature non saranno più di tanto disturbate dalle precipitazioni. Spiega Nanni: "Poi, tra giovedì e venerdì, la risalita di aria calda dal Nord-Africa causerà, nonostante il contesto nuvoloso e piovoso, un rialzo delle temperature con valori nuovamente oltre le medie, facendo da apripista all'arrivo di un'ulteriore perturbazione: probabilmente più intensa nel prossimo fine settimana". Arriva il ciclone Medusa. Gli esperti de ilMeteo.it confermano l'arrivo della perturbazione, prevedendo "un'escalation tale



ilrestodelcarlino.it

Meteo, in arrivo piogge e temporali in Emilia-Romagna: ecco dove e quando



10/17/2023 14:45

Davide Minghetti Cronaca

Allerta meteo gialla per la giornata di mercoledì 18 ottobre: la lista delle province a rischio. Le previsioni dei prossimi giorni e il ciclone Medusa DAVIDE MINGHETTI Cronaca Bologna, 17 ottobre 2023 - L'autunno comincia a farsi sentire e, dopo l'abbassamento delle temperature, ecco in arrivo anche l'allerta gialla per temporali in Emilia-Romagna. Le criticità saranno per le giornate di mercoledì 18 e giovedì 19 ottobre. L'Arpa ha predisposto allerta meteo di colore giallo per piogge nelle province di Bologna Piacenza Parma Reggio Emilia Modena Ferrara e Ravenna. "Per la giornata di mercoledì 18 ottobre - si legge nel bollettino - sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali forti, con possibili effetti e danni associati, più probabili su fascia appenninica". Non sono da escludere però anche temporali localizzati nelle zone non coperte da allerta. Le previsioni da giovedì in poi. Per giovedì Arpa prevede "cielo molto nuvoloso con piogge diffuse, più intense sul settore centro-occidentale, dove potranno essere a carattere di rovescio o temporale. Tendenza ad attenuazione delle precipitazioni nel corso della serata". Quanto alle temperature: minime tra 11/12 gradi delle pianure centrali e 16/17 gradi del settore costiero e della Romagna; massime in aumento sul settore centro-orientale con valori compresi tra 20 e 24 gradi, stazionarie sul settore occidentale e comprese tra 14 e 18 gradi. Dal 20 al 23 ottobre la presenza di una "profonda onda depressionaria sulla penisola italiana porterà, sul territorio regionale nella giornata di venerdì, condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse, più intense sui rilievi, dove potranno essere anche a carattere di rovescio o temporale. Tendenza a graduale miglioramento già dal week-end. Le temperature, dopo un temporaneo aumento, di nuovo scenderanno". Il via vai delle perturbazioni. Per il meteorologo di Rimini Roberto Nanni "l'alta pressione rimarrà lontana per tutta la settimana, preannunciando delle condizioni molto movimentate. Un via vai di perturbazioni determineranno un tempo instabile e a tratti perturbato, accompagnate da forti venti meridionali". Ma le temperature non saranno più di tanto disturbate dalle precipitazioni. Spiega Nanni: "Poi, tra giovedì e venerdì, la risalita di aria calda dal Nord-Africa causerà, nonostante il contesto nuvoloso e piovoso, un rialzo delle temperature con valori nuovamente oltre le medie, facendo da apripista all'arrivo di un'ulteriore perturbazione: probabilmente più intensa nel prossimo fine settimana". Arriva il ciclone Medusa. Gli esperti de ilMeteo.it confermano l'arrivo della perturbazione, prevedendo "un'escalation tale

che verosimilmente dovremo fare i conti con nubifragi, accompagnati da venti di burrasca". La lunga estate calda, che si è protratta fino a ottobre inoltrato "si è dunque esaurita", confermano i "riportando le temperature, al Centro-Nord, su valori decisamente più consoni al calendario". Nei prossimi giorni, a causa del "vortice ciclonico, giunto ormai a ridosso del Portogallo, registreremo un contesto instabile, caratterizzato da nuvolosità irregolare e pure da qualche pioggia", ma il vero cambiamento avverrà dopo metà settimana: "Da Giovedì 19, il vortice ciclonico verrà assorbito da un secondo e ben più vasto ciclone, da noi simpaticamente chiamato Medusa. La mappa delle previsioni.